

# Giornale delle Comunità

Palazzolo  
sull'Oglio

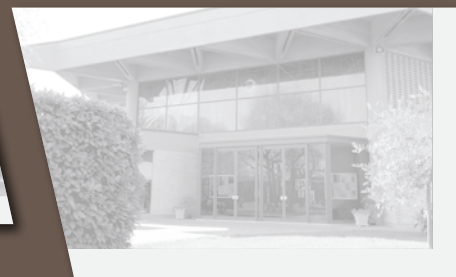
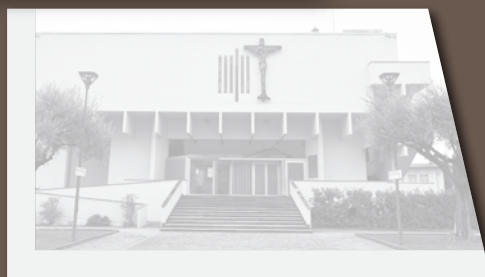
1

Ottobre 2022

Parrocchie di Palazzolo s/O



## Le cinque Comunità



# Insieme!

03/07

L'ingresso a  
San Pancrazio

12/18

L'estate 2022 di  
parrocchie e oratori

19

L'inizio dell'Anno  
Pastorale

## SOMMARIO

<b>L'INGRESSO A SAN PANCRAZIO</b>	
Benvenuta San Pancrazio, "chiesa sorella"	3
Il racconto di una giornata davvero bella	6
Le parole di augurio del vescovo Ovidio	7
Grazie don Fabio	7
<b>CHIESA DIOCESANA</b>	
La Parola di Dio che parla a tutti	8
Le vie della Parola	9
Pastore che amava la Chiesa	10
<b>CHIESA UNIVERSALE</b>	
Di me sarete testimoni	11
<b>IN CAMMINO</b>	
L'estate di nuovo nostra	12
Grest 2022: che "Batticuore!"	13
Feste estive, feste di comunità	16
Operazione guardaroba gruppo Emmaus	18
La formazione è una priorità	19
Formazione adulti/catechisti	20
ICFR	20
Pastorale giovanile	21
Doni per le comunità	22
<b>CARITAS</b>	
Rete di solidarietà	23
<b>ANAGRAFE PARROCCHIALE</b>	24
<b>LITURGIA</b>	
Sante Messe nelle parrocchie	26
<b>DAI CONSIGLI PARROCCHIALI</b>	
Fare festa in oratorio	27
Santa Maria Assunta	28
San Giuseppe	29
<b>FORMAZIONE</b>	
Desiderio desideravi	30
<b>TERRITORIO</b>	
Al lavoro per il bene di Palazzolo	31
I 71 anni dell'Avis	32
Cor Unum: un'intuizione lunga 50 anni	33
L'importanza dell'educazione	34
Il nuovo centro Virgo Potens	35
<b>I NOSTRI PRETI</b>	36

Autorizzazione del Tribunale di Brescia  
n. 04/2020 del 21/02/2020

## Preghiera per i nostri preti

Signore, noi ti ringraziamo  
perché hai dato il tuo sacerdozio a un uomo  
e l'hai fatto nostro Pastore.  
Egli riconoscendo i propri limiti,  
sente un profondo bisogno di te.  
Illumina don Paolo e i suoi sacerdoti collaboratori.  
Fortificali nella fede,  
guidali e sorreggili nella grazia,  
perché siano sempre per noi luce e forza,  
esempio e incoraggiamento.  
Chiamali sempre più all'amore  
affinché siano tuoi nella consacrazione  
siano nostri nella pastorale sollecitudine.  
Dona loro idee chiare, concrete, attuabili,  
la loro azione sia duttile, tenace, discreta,  
la loro intenzione, retta e semplice.  
Fa' che l'insuccesso non li avvili  
e il successo non li renda superbi.  
Siano i nostri fratelli maggiori,  
padri, amici e maestri.  
Raduna intorno a loro le Comunità cristiane di Palazzolo  
nella generosità dell'impegno cristiano,  
nella collaborazione intelligente e cordiale,  
nella carità che ci salda in unità.  
Fa' che in loro vediamo,  
stimiamo e amiamo te.  
E non permettere che si perda  
nessuna delle anime che hai loro affidato.

Amen

COSTO COPIA 3 EURO

GRAZIE ALL'AGENZIA FOTO S. MARCO



## Un anno di copertine

La prima pagina di questo numero de "Il Giornale delle Comunità" apre lo sguardo su una prospettiva per quella parte di Chiesa che vive in Palazzolo: quella dell'Unità pastorale. Con l'ingresso di don Paolo e degli altri sacerdoti nella comunità di S. Pancrazio si completa il quadro necessario per un cammino di insieme, per essere un'unica Chiesa. Quello che si andrà ad affrontare tutti insieme è un cammino sicuramente impegnativo ma anche, se affrontato con il giusto spirito senza pensare unicamente a quello che si potrebbe perdere ma al tanto di buono che porta con sé, foriero di speranza per il futuro. Camminare insieme non comporta la perdita dell'identità delle singole comunità parrocchiali, ma la possibilità di mettere in comunione il tanto di bene che ogni realtà esprime. Di numero in numero, la prima pagina metterà in evidenza una delle cinque "Chiesa sorelle" che vivono in Palazzolo, a partire da quella di San Pancrazio.

## San Pancrazio martire

La parrocchia di San Pancrazio martire conta 3.200 abitanti. La prima chiesa parrocchiale risale forse al sec. XIII, essendo ricordata in documenti del 1292 con una buona dotazione di beni. Ingrandita nel 1620, nel 1650 venne costruito il campanile. Venne ricostruita nel 1750, allargata su progetto del capomastro Paolo Cavalieri di Erbusco nel 1912, anno nel quale venne anche decorata dal pittore Luigi Locatelli di Bergamo. Nel 1950 venne di nuovo decorata dalla ditta Raffaele Soligo restaurata nella facciata e nella torre campanaria nel 1964. Ha interessanti affreschi del bergamasco Luigi Locatelli, eleganti altari in marmo. Ha statue di Emilio Righetti. Nel 1982-1983 venne nuovamente restaurata. Fu tra l'altro adattata la navatella laterale sud a zona feriale, decorata con affreschi di Oscar di Prata.



## In queste pagine che aprono il "Giornale delle Comunità" il racconto della giornata del 2 ottobre

**A**nche San Pancrazio è diventata ufficialmente "Chiesa sorella". Con l'ingresso del 2 ottobre scorso nella nuova comunità il cammino avviato nel 2018 con l'arrivo di don Paolo e degli altri sacerdoti a Palazzolo, fa un passo in avanti e l'orizzonte dell'Unità pastorale sembra oggi meno distante. Quella del 2 ottobre scorso è stata una giornata importante per quella parte di Chiesa che vive in Palazzolo e in queste pagine viene rivissuta, a partire dall'omelia pronunciata da don Paolo, che viene proposta.

Nei suoi passaggi più importanti, a partire dalla prima lettura della liturgia del giorno che presenta le inquietudini del profeta Abacuc davanti a una delle pagine più drammatiche della storia del regno di Giuda.

*I babilonesi sono ormai alle porte di Gerusalemme, dice Abacuc: "dotati di cavalli più veloci dei leopardi e più agili dei lupi della sera e di cavalieri che volano come aquila che piomba per divorare..."*

*Immagini di altri tempi eppure attua-*

*li per dire anche il tempo che stiamo vivendo.*

*Iniquità e violenza oggi non sono da meno... leopardi, lupi della sera e aquile rapaci anche oggi hanno un nome e un volto!*

*Anche la Chiesa non è risparmiata al suo interno e, non meno, attaccata dall'esterno.*

*Sa di essere chiamata, come le nostre cinque Comunità a darsi un nuovo volto, ma stenta a venirne a capo.*

*Nella preghiera chiediamo aiuto per il mondo e per la Chiesa ma, a volte, anche noi come Abacuc, facciamo esperienza del silenzio di Dio e del suo rimanere spettatore.*

*Ma il Signore, ad Abacuc, risponde, il Signore ascolta il suo grido e lo invita a fissare bene per iscritto: "iniquità e violenza hanno un termine, attendilo, certo Lui verrà e non tarderà".*

*E, questo annuncio, ad Abacuc, farà cedere il passo alla speranza fino a scrivere: "il Signore Dio è la mia forza, egli rende i miei piedi come quelli delle cerva e sulle alture mi fa camminare". Noi, ancora più di Abacuc, siamo testimoni della fedeltà di Dio a quella*

*promessa. Lui in Gesù, crocifisso e risorto, è venuto! E noi siamo i suoi discepoli. Iniquità e violenza che ancora segnano la storia sono solo "le doglie del parto" di un mondo nuovo.*

*Ecco allora il primo invito per noi.*

*Abitiamo l'inquietudine di Abacuc ma rendiamola una "inquietudine santa", una inquietudine, per le sorti del mondo e della Chiesa, abitata dalla speranza. Almeno noi, i cristiani! Noi siamo i discepoli del Risorto che ha vinto il mondo. Mi sentirete ripeterlo spesso: nelle nostre riunioni, nel nostro ritrovarci in modo formale o informale imponiamoci sempre "uno sguardo pasquale", sempre!*

*Non abbiamo bisogno di discepoli di Abacuc che hanno dimenticato cosa Dio gli ha fatto incidere bene sulle tavolette. State a casa piuttosto.*

*Vogliamo essere folli come il venerabile don Tonino Bello quando scrive, in quello che è ritenuto il suo testamento spirituale: "Vedrete come fra poco la fioritura della primavera spirituale inonderà il mondo, perché andiamo verso momenti splendidi della storia. Non andiamo verso la catastrofe, ricordatevelo".*



Un appello che don Paolo ha rivolto anche alla Comunità cristiana di S. Pancrazio e alle sue Comunità sorelle di Palazzolo: *“non andiamo verso la catastrofe”*.

*Prendere coscienza di questa realtà impone una conversione dello sguardo, raggiungibile, come ricordato da S. Paolo nella seconda lettura: “Ravvivando il dono dello Spirito che è in noi! Non uno Spirito di timidezza ma di forza, di carità e di prudenza”*.

*È già in noi questo dono, ci abita, ci attraversa; insieme dobbiamo ravvivarlo! Uno Spirito di forza. Una forza che nasce dalla fede. La fede che ci rende instancabili e tenaci. Che ci rende fedeli e saldi soprattutto quando “i fiumi straripano, i venti soffiano e l'acqua cade copiosa!”*.

*Uno Spirito di Carità perché “sulla Carità saremo misurati”, non sull'incrociare i nostri cinque calendari senza scontentare nessuno. Ci è fatto dono di essere testimoni che è ancora possibile volersi bene e cercare il bene di ciascuno. (...)*

*Uno Spirito di prudenza. Una virtù scomparsa ha scritto qualcuno. “Nell'immaginario odierno la prudenza è associata soprattutto a un procedere lento e circostanziato o a una indecisione di fondo per evitare*

*rischi” ...e quanti ne conosciamo di prudenti così!*

*Per gli antichi invece la prudenza era considerata la virtù più bella a disposizione dell'uomo, guida di tutte le altre e sinonimo di saggezza. Per S. Tommaso la prudenza “è la capacità di guardare avanti, lontano, di prevedere e provvedere, vedere il possibile punto di arrivo di un pensiero o di una scelta, mediante confronti con quanto accaduto nel passato... il prudente è provvidente, colui che vede prima, guarda oltre la situazione puntuale”*.

*Non aggiungo altro... se non l'invito a ricordarcelo!”*

*Di tutto questo vogliamo essere servi ... come ci chiede il Vangelo di oggi. Servi inutili perché sappiamo che altri mieteranno i frutti della fatica che ci è chiesta e della quale siamo consapevoli ...rispettosi e servi soprattutto di chi farà più fatica degli altri.*

*Nessuno, noi preti ancor meno di tutti voi, è padrone della storia della sua Comunità, della sua chiesa e del suo oratorio.*

*Tutti siamo chiamati ad essere servi dello Spirito che è forza, amore e prudenza ...il resto viene dal maligno, maestro del dividere, del creare scompiglio, del seminare menzogna.*

*Se questa è la Parola di Dio di oggi,*

*non scelta ma consegnata a noi Chiesa in cammino, non ci resta che fare nostra la preghiera degli apostoli nel Vangelo di oggi. Accresci in noi la fede ...perché ce ne vuole tanta!*

*No, dice il maestro, “ne basta tanta quanto un granello di senape”*.

*Noi preti siamo testimoni del fatto che di fede, “almeno quanto un granellino di senape” nelle nostre Comunità c'è.*

*Quindi questo gelso che ci è chiesto di sradicare, che è una immagine di Chiesa e di parrocchia che non c'è più, “riusciremo a sradicarlo e a piantarlo nel mare” ...tu però, Signore, guidaci a sapere quale albero vuoi in alternativa, se no dove ci ripareremo quando il sole è alto e il passo della vita è stanco? Sono certo che ce la faremo.*

Dopo un ringraziamento ai sacerdoti che con lui condividono la cura pastorale di S. Pancrazio, alla comunità che li ha accolti, ai preti che li hanno preceduti, don Paolo ha affidato la comunità a Maria madre della Chiesa, i nostri santi patroni, in particolare i martiri Pancrazio patrono di questa Comunità e Fedele patrono della Città ci rendano sempre degni della loro intercessione e della loro testimonianza.

Buon cammino!







La cronaca

# Il racconto di una giornata davvero bella

di Massimo Venturelli



## Domenica 2 ottobre: San Pancrazio è "Chiesa sorella"

È stata una bella giornata e non solo perché il sole, dopo il maltempo dei giorni della vigilia, ha riscaldato piazza Indipendenza che ha accolto la celebrazione, presieduta nella prima parte dal nuovo vicario territoriale don Pietro Chiappa. Quella di domenica 2 ottobre è stata una bella giornata perché, con l'ingresso di don Paolo Salvadori e degli altri sacerdoti in servizio alle parrocchie cittadine, nella comunità di San Pancrazio il cammino delle "Chiese sorelle" che vivono a Palazzolo può finalmente contare su gambe salde. Il futuro, nonostante l'impegno e la fatica che giocoforza si faranno sentire, dischiude a un orizzonte bello, proficuo e carico di attese. L'ha ricordato il parroco nella sua omelia, ma lo ha sottolineato anche il sindaco Gian Marco Cossandi nel suo indirizzo di saluto. "Nel cammino di unità pastorale e di amministrazione civile della nostra comunità – sono state le sue parole – ci unisce la necessità di creare relazioni e collaborare nell'impegno quotidiano a conseguire il bene comune. La ragione di fondo sta nel fatto che, come parroco e come amministratori, dobbiamo preoccuparci delle stesse persone che vivono nel territorio e confrontarci con analoghi problemi che richiedono risposte condivise".

Palazzolo, come ha ricordato ancora Cossandi, si trova a confrontarsi, oggi, con importanti sfide culturali, sociali ed economiche a seguito dei numerosi cambiamenti che abbiamo sperimentato negli ultimi anni. È compito della comunità, ha sottolineato, coltivare la città affinché diventi abitabile per tutti e che ciascuno possa trovare il proprio posto. Nella collaborazione tra la Chiesa e il Comune, Palazzolo saprà quindi trovare la forza per superare le difficoltà e integrare le differenze facendone un nuovo fattore di sviluppo". Il Sindaco ha anche ricordato come il compito di don Paolo e degli altri sacerdoti sia destinato ad assumere per San Pancrazio e per tutta la città una valenza "storica": diventare il parroco di una rinnovata unità pastorale, dopo quella civile e amministrativa che ha ormai una storia pluridecennale alle spalle, consente ora alla comunità cittadina di contare su una unione ecclesiale".



Parole di apertura e di speranza sono arrivate anche dal consiglio pastorale parrocchiale di San Pancrazio. Tante le persone che hanno affollato la piazza. A nessuna di loro è sfuggita una positiva e benaugurante concomitanza. Il giorno dell'ingresso di don Paolo è coinciso anche con l'inaugurazione dei lavori di restauro che hanno dato una nuova e bella veste a piazza Indipendenza. Con la parrocchiale c'è vi si affaccia, oggi rappresenta veramente il cuore della comunità in cui cuore idealmente ora non confluisce solo la linfa vitale di San Pancrazio, ma anche quella delle altre parrocchie cittadine. Insieme dovranno alimentare lo sforzo per giungere al traguardo dell'unità pastorale. Molte anche le associazioni e i gruppi di volontariato presenti alla celebrazione eucaristica animata dal coro interparrocchiale, un primo, forse piccolo, segno, insieme ai cammini pastorali per adolescenti e giovani, che dice della bellezza di camminare insieme. Il clima di festa ha segnato anche il momento conviviale che, negli spazi dell'oratorio, ha chiuso la giornata. In queste pagine il ricordo del "bello" che è stata la giornata di domenica 2 ottobre è affidato anche alle immagini perché restino non solo fisse sulla carta ma anche nel cuore di tutti.



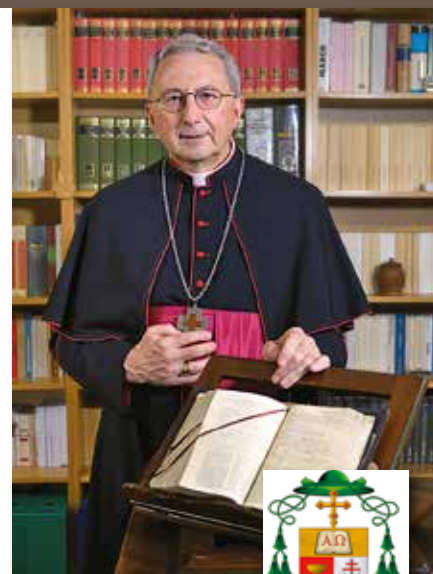
# Le parole di augurio del vescovo Ovidio

**Da Fidenza la preghiera e la vicinanza  
del concittadino mons. Vezzoli**

**C**arissimo don Paolo, ti raggiungo con questo scritto per esprimerti la mia preghiera, la mia vicinanza e il mio augurio per l'inizio del tuo ministero nell'Unità pastorale di Palazzolo e, in particolare, nella parrocchia di S. Pancrazio martire. Sono certo che il tuo ministero sarà svolto in vista dell'edificazione dell'unica Chiesa nel Signore e per la causa dell'evangelo; ciò sarà di giovamento per tutti i

fedeli della nostra comunità. Possono cambiare le forme, le modalità e gli strumenti nell'azione pastorale, ma rimane immutata la finalità per la quale tutto viene messo in atto: condurre a Gesù il Signore tutti coloro che cercano la verità e il senso della vita; solo in lui è dato a tutti di trovare salvezza e misericordia da parte di Dio.

Il Signore ti dia vera sapienza, ricolmi il tuo cuore di una audace spe-



ranza, ti conceda libertà interiore affinché il suo Regno venga. Il Signore benedica il tuo cammino in ogni tempo. Fraternamente

+ Ovidio Vezzoli

## Un ricordo

# Il grazie della comunità a don Fabio

**D**on Fabio Marini ha fatto ritorno alla Casa del Padre il 30 luglio di quest'anno. È stato parroco della parrocchia di San Pancrazio dal 2016 al 2021, quando per problemi di salute, ha dovuto lasciare il suo incarico. Vogliamo ricordare, oltre agli incontri ordinari, alcune cose che a lui stavano particolarmente a cuore e che ha cercato di trasmettere alla comunità parrocchiale. In primo luogo l'adorazione eucaristica per due giorni alla settimana nella cappella dell'adorazione ricavata nella vecchia sacrestia, con il coinvolgimento di tanti parrocchiani; la consacrazione della Chiesa dell'Immacolata; la messa in cimitero il primo mercoledì di ogni mese; il rosario nelle case a maggio; i pellegrinaggi in Terra Santa e a Roma e gli incontri per le coppie in difficoltà e per i coniugi separati presso la Casa



della Tenerezza a Capriolo, dove don Fabio ospitava anche i gruppi di catechismo per incontri e ritiri. Qui di seguito la testimonianza di un nostro parrocchiano. "San Luca in un brano del Vangelo racconta di un paralitico che incontra Gesù grazie agli amici che, scoperchiato il tetto di una casa, lo calano giù. Io ero quel paralitico e don Fabio è stato l'amico che ha scoperchiato il mio tetto chiuso, che mi separava da un

Dio per me lontanissimo e impotente. Don Fabio aveva capito il mio bisogno di sentirmi amato. E quale modo migliore di sperimentare la misericordia di Dio se non attraverso il sacramento della riconciliazione? Così mi sono confessato (erano passati vent'anni dall'ultima volta) iniziando un percorso di riconciliazione con la mia storia che era fatta di umiliazioni, sofferenze, eccessi e lutti. Con l'aiuto di don Fabio ho potuto riconoscere che Dio mi ha accompagnato in ogni momento della mia vita e oggi posso dire che Lui fa bene ogni cosa. Questo senso di gratitudine mi ha portato ad avvicinarmi alla mia parrocchia e a mettermi al servizio di essa "Siamo grati al Signore per don Fabio, per i sacerdoti che ci sono stati prima di lui e per quelli che vorrà donare alla nostra comunità.



## La nuova lettera pastorale

# La Parola di Dio che parla a tutti

**Indirizzata alla Diocesi per il 2022/2023**

**A cura di Massimo Venturelli**

**I**l vietnamita François-Xavier Nguyen Van Thuân (1928-2002), durante il lungo isolamento, durato nove anni, era controllato a vista. In carcere c'erano due guardie che osservavano ogni suo minimo movimento. Non potendo tenere con sé la Bibbia, raccolse tutti i pezzetti di carta straccia che trovava attorno, riuscendo così a comporre un minuscolo libro sul quale trascrisse più di 300 frasi del Vangelo che ricordava a memoria. Erano insieme alla Messa quotidiana (celebrata di nascosto) l'unica fonte di sostentamento. Oggi non so in quanti di noi sarebbero capaci di un simile gesto: un po' perché siamo

ignoranti in materia, un po' perché, forse, fino in fondo non crediamo di trovare giovamento nelle pagine della Sacra Scrittura. La fede, parafrasando l'apostolo Paolo, na-



sce dall'ascolto della Parola. Nelle nostre comunità, nelle nostre famiglie, nei nostri luoghi di lavoro riusciamo a stimolare dei momenti di dialogo e di scoperta del Vangelo? Siamo soliti pensare, purtroppo, che la Bibbia sia una questione "per i preti" o per gli specialisti del settore. Paul Claudel annotava che "il rispetto dei cattolici per la Sacra Scrittura è senza limiti, ma esso si manifesta soprattutto con lo starne lontani". Abbiamo ancora bisogno di una mediazione prima di accostarci alla Scrittura. Ci siamo dimenticati, forse, quanto l'ascolto della Parola fosse l'elemento aggregante e distintivo delle prime comunità cristiane. "Le vie della Parola. Come la Sacra Scrittura incontra la nostra vita", il titolo della lettera pastorale 2022-2023, prosegue il cammino iniziato lo scorso anno con "Il tesoro della Parola". "È evidente – afferma il vicario generale, mons. Gaetano Fontana – che il Vescovo con questo scritto ribadisca l'importanza della Parola per la vita delle nostre comunità. Il suo desiderio è che il nostro cuore venga riscaldato dalla lettura attenta delle Sacre Scritture e dalla



loro comprensione. Con questo testo ci aiuta a favorire l'incontro tra la Sacra Scrittura e la nostra vita". Nella prima parte si prende in esame la necessità di acquisire un metodo per la lettura spirituale condivisa della Sacra Scrittura; in questo compito sarà fondamentale anche l'apporto dell'Apostolato Biblico. Nella seconda parte, mons. Tremolada spiega come accompagnare spiritualmente i credenti, su come abitare le domande del cuore e su come custodire la speranza, valorizzando anche alcuni luoghi significativi come gli eremi. L'ultima parte, infine, è dedicata alle quattro vie da seguire: la via maestra (Parola e liturgia); la via da rinnovare (Parola e catechesi); la via da riscoprire (Parola e discernimento); la via da osare (Parola e cultura). Nella parte finale, il Vescovo ha fatto anche esplicito riferimento alle sue condizioni di salute (probabilmente sarà sottoposto al trapianto di midollo nella seconda metà di luglio). "Quando il Vangelo – scrive – ci raggiunge nella sua verità, lascia in noi un segno indelebile. È il dono che vorrei chiedere al Signore per la nostra Chiesa: che la Parola di Dio ci raggiunga e ci conquisti, percorrendo le vie che ben conosce. Sia questa parola di salvezza il principio della nostra forza e il motivo della nostra speranza. Sia soprattutto la sorgente della nostra gioia. È una richiesta che rivolgo al Padre di ogni consolazione pensando anche al momento che mi appresto a vivere, di incertezza per la mia salute. Qualunque cosa il Signore disporrà per il mio futuro, sarà molto importante che la Chiesa di Brescia perseveri in questo cammino di ascolto assiduo della Parola di Dio".

# Le vie della Parola

"Il nostro cuore venga riscaldato dalla lettura della sacra Scrittura e dalla sua comprensione", con questa esortazione, con questo augurio si apre la lettera pastorale del nostro Vescovo Pierantonio "Le vie della Parola". Nella lettera pastorale il Vescovo apre un orizzonte, ampiamente prefigurato già lo scorso anno pastorale dischiudendo il "Tesoro della Parola". L'auspicio, espresso nell'incipit, parla innanzitutto del cuore: non è lo sdolcinato luogo delle emozioni, ma nel linguaggio biblico è il luogo dell'identità più profonda di ogni persona, è la sorgente dei pensieri, delle azioni, delle decisioni, della volontà, degli affetti.

La Parola di Dio ha in sé la capacità di scaldare, illuminare, orientare questo luogo prezioso, intimo, accessibile se liberamente aperto all'incontro con il Signore. Quando questo misterioso incontro accade allora la persona cambia, diviene conforme – della stessa forma – al Cuore stesso di Gesù. Questo misterioso incontro porta novità e frutti di vita non solo per il singolo, ma – come ricorda il vescovo Pierantonio citando il vescovo Luciano – "solo da un rapporto di profondità con la Parola di Dio può venire un autentico rinnovamento della vita ecclesiale e della pastorale".

Si comprende meglio così la decisività e centralità del metodo proposto nella lettera: la lettura spirituale condivisa. Il Vescovo è preciso e incisivo nel descrivere e offrire questo metodo; l'ascolto nello Spirito e secondo lo Spirito della Parola, la prima reazione che immediatamente si genera nel cuore di chi ascolta, la condivisione, la "seconda navigazione" più articolata e aperta ad una comprensione più profonda, i pensieri nuovi, l'invocazione, la preghiera, l'orientamento per la vita sono le tappe di un itinerario da vivere insieme: così si genera il rinnovamento delle nostre comunità, della pastorale; così si sviluppa sempre di più il profondo rapporto tra la Parola e la vita. Le vie che esprimono questo proficuo rapporto pongono la Parola in relazione con la liturgia, la catechesi, la spiritualità, la cultura. Tutta la vita della Chiesa incrocia queste vie, tutta la pastorale trova in questi elementi i pilastri per una proposta coerente, creativa, attraente.

Con l'inizio dell'anno pastorale, a Settembre, verranno proposti quattro incontri nella nostra diocesi, in luoghi diversi e aperti a tutti. Potremo così sperimentare il metodo della "lettura spirituale condivisa" e leggere le mappe che attraverso le quattro vie della Parola consegnate dal Vescovo ci aiuteranno a discernere itinerari e percorsi per le nostre comunità e per tutto il popolo di Dio. Il primo passo credo sia quello di andare a recuperare questo grande Tesoro, provare ad aprire questo scrigno, chiedere e offrire alleanza per superare reticenze, scoraggiamenti o facili alibi. Il Vescovo ci invita alla perseveranza, a non arrenderci, a non derubricare la lettera a mero "tema dell'anno pastorale": l'incontro con la Parola è per la vita della Chiesa. Ci mettiamo in cammino, come i due discepoli di Emmaus, nella serena certezza che il Signore risorto si affianca a noi disponibile e capace di far ardere anche il nostro cuore.

*Don Carlo Tartari, Vicario episcopale per la pastorale e i laici*



Un ricordo

# Pastore che amava la Chiesa

Il 26 luglio scorso la scomparsa del vescovo emerito mons. Bruno Foresti



Tanti, nei giorni successivi alla sua morte avvenuta il 26 luglio, ricordando la figura di mons. Foresti hanno messo in luce quella sua franchezza che spesso era scambiata per spigolosità. Un aspetto della sua personalità, hanno sottolineato in molti, che il Vescovo emerito avrebbe smussato con il progredire dell'età. Si tratta di una dimensione che mi sfugge. I primi ricordi del vescovo Foresti risalgono infatti agli anni delle prime Veglie delle Palme, quando erano veramente migliaia i giovani che si davano appuntamento in Cattedrale per ascoltare, senza alcuna concessione alla spettacolarizzazione, le sue parole. Erano parole sincere, calde che lasciavano trasparire la passione, l'attenzione che aveva per i giovani. "Voce". I casi della vita mi hanno portato poi a entrare nella famiglia di "Voce" e questo servizio mi ha dato modo di incontrare più volte il vescovo Bruno. Ricordo ancora i suoi inviti a considerare quello della comunicazione un servizio alla causa della evangelizzazione, ad aver come riferimento ultimo quella Verità che apre al Regno dei cieli. Nel 1993, in occasio-

ne del centenario di fondazione del settimanale diocesano, ebbi la fortuna di partecipare al pellegrinaggio diocesano in Polonia presieduto da mons. Foresti. Per me fu una scoperta. Ebbi modo di conoscere aspetti del Vescovo che non mi erano noti, a partire dalla facilità dei rapporti personali con la gente. Ancora oggi lo ricordo, in una piazza di Cracovia, attorniato da tanti piccoli bambini che gli chiedevano, come si fa con un nonno, una caramella o qualche spicciolo (erano gli anni appena successivi alla fine del blocco sovietico che aveva impoverito l'Est europeo). A tanti anni di distanza sento ancora risuonare la sua voce rotta dalla commozione nella riflessione proposta ai pellegrini davanti al muro delle fucilazioni del campo di Auschwitz: "Perché o Dio hai permesso tanto dolore, perché non hai ascoltato il grido disperato di uomini, donne, bambini e vecchi che qui hanno trovato la morte?". Terminati gli anni del suo servizio a Brescia ho avuto il privilegio di poter incontrare mons. Foresti più volte nella sua casa di Predore, dalle cui finestre affacciate sul

lago poteva vedere ancora le terre di quella Chiesa bresciana che continuava ad amare. Accoglieva sempre con il sorriso sulle labbra, e rispondeva sempre con grande disponibilità alle domande delle interviste concordate: in occasione delle ordinazioni sacerdotali per sapere quale augurio voleva rivolgere lui, prete anziano anagraficamente ma non nello spirito e nell'anima, ai giovani presbiteri, per la beatificazione prima e la canonizzazione, poi, di Paolo VI, per ricordare la figura di mons. Olmi, suo stretto collaboratore. Finito il tempo delle domande si apriva quello più gradito del dialogo informale, ma arricchente, in cui si dimostrava non solo pastore innamorato di Cristo e della Chiesa, capace di indicare la via che, nonostante le difficoltà del tempo, portava al cuore dell'annuncio che salva, ma anche uomo e sacerdote interessato a rapporti autentici con chi aveva dinnanzi. Allora si apriva a ricordi personali che dimostravano tutta la sua personalità fatta di quella franchezza, mai offensiva, e di tanta cordialità.

Massimo Venturelli



# Di me sarete testimoni

**Il messaggio di papa Francesco per la Giornata Missionaria Mondiale del 22 ottobre**



**G**esù, prima di salire in cielo, lascia ai suoi discepoli il mandato che vuol essere la chiamata essenziale per tutti i cristiani: “ di me sarete testimoni.” Con questo messaggio - ce lo dice chiaramente papa Francesco - Gesù chiama tutti noi ad essere missionari.

La forma plurale “ sarete testimoni” sottolinea il carattere comunitario della chiamata: la missione si fa insieme, non individualmente, in comunione con la comunità, non per propria iniziativa. Evangelizzare non è mai un atto individuale e isolato: il più sconosciuto missionario, nel luogo più remoto del mondo, predica il vangelo, amministra un sacramento, anche se si trova solo compie un atto di chiesa, un atto comunitario. Così è di ciascuno di noi, perché battezzato: ogni mia azione verso il prossimo è un’azione comunitaria, di chiesa. Questo è il messaggio missionario lanciato alla chiesa tutta, alle nostre comunità cristiane di Palazzolo nel cammino intrapreso per formare un’ unica unità pastorale. Il nostro sembra un tempo dell’indifferenza, del pessimismo, dell’incertezza, un tempo dal cuore

chiuso, lo sguardo spento, dal volto disinteressato, il passo affrettato, sempre di corsa verso un orizzonte senza confine e senza certezze... Cerchiamo di stringerci la mano: basta un sorriso, uno sguardo, un gesto; è di questi gesti di cui abbiamo bisogno, soprattutto quando le parole non bastano, quando non sono sufficienti.

Questo tempo chiede a noi cristiani l’urgenza di passi nuovi e diversi, dell’essere cristiani non con le parole ma con la vita, una fede che si fa volto e cuore amabile, accogliente, solidale, una fede che diventa prendersi cura dell’altro, dei bisogni delle persone, anche quelli inespresi, una fede che dà vita ad una chiesa “ in uscita “, segnata da uno slancio missionario verso coloro che si sono allontanati o non partecipano o vorrebbero ricominciare un cammino, che abitano porta a porta con noi e che forse ignoriamo.

Essere chiesa in uscita, come ci dice papa Francesco, non è uno slogan ma una interrogazione che ciascuno di noi deve porsi: la mia è una comunità che ascolta solo le sue voci o sa ascoltare chi par-

la fuori dalla comunità, fuori dalla chiesa .... è una comunità paurosa, chiusa su sé stessa, che si rifugia in piccole cose, in cui diventano importanti i riti, le tradizioni, le cose vecchie da conservare, il “si è sempre fatto così”... o una comunità aperta all’altro, lanciata verso nuovi orizzonti, verso situazioni di vita nuova? Nei vangeli troviamo la nostra vita quotidiana: le persone che incontrava Gesù sono quelle che incontriamo noi ogni giorno.

Impariamo a guardarle con i suoi occhi, ad avere il suo sguardo, altrimenti la nostra sarà una comunità di devoti ma non di cristiani, di osservanti che vanno a messa tutte le domeniche ma che non sono testimoni. Nella celebrazione della giornata missionaria il papa ci invita a riprendere il coraggio dei primi cristiani, non solo per dare testimonianza ma soprattutto per essere testimoni, non in Africa o nei paesi dell’America Latina, ma qui ed ora, nella nostra comunità. Se non si sa da che parte iniziare, s’incominci da una carezza: basta il calore di un gesto per cambiare il colore di un giorno.

*Giuseppe Fremondi*



# L'estate di nuovo nostra

**E**ra il 2015 quando Lorenzo Cherubini, in arte Jovanotti, lanciava in uno dei suoi album la canzone “L'estate addosso” che ci sembra in sintesi la sensazione di quanto fatto in questi mesi estivi dai nostri oratori perché davvero, dopo gli anni difficili della pandemia, l'estate ce la siamo sentita addosso davvero, ce la siamo sentita finalmente di nuovo nostra. Ri- ecco il tempo “a mille all'ora” che accompagna in particolare adolescenti e giovani in quel turbinio di emozioni che diventa il cuore della pastorale oratoriana e che si trasforma in un potente volano verso il futuro prossimo. Il nostro sguardo è già sull'estate 2023 e sull'evento che certamente diventa tappa irrinunciabile: la GMG a Lisbona. Avendo ben presente questo appuntamento abbiamo costruito un'estate in un cammino di avvicinamento (che proseguirà per tutto l'anno pastorale) e che ha trovato ispirazione nelle parole del capitolo 21 del Vangelo di Giovanni, divenuto slogan della Pasquetta Adolescenti 2022 a Roma e insistentemente riproposto a seguire dai nostri oratori: SEGUIMI! Ci sembra che l'invito sia stato ascoltato!

L'estate si è aperta con i grest. Per gli amanti dei numeri, le persone coinvolte, tra animatori (un centinaio), volontari e bambini, sono state più di 600, spalmate su quattro oratori, uno dedicato alla fascia “preado” e gli altri ai più piccoli. A noi cristiani però, più delle quantità, interessa cogliere l'essenza, sottolineando l'impegno (soprattutto dagli animatori), le relazioni vissute e la dimensione di un servizio che abbraccia un progetto educativo genuino e non improvvisato. Dopo le estati azzoppate dal covid, riecco dunque il grest che ci ha fatto battere forte di nuovo il cuore (non a caso il tema...“Batticuore”). Archivate in bellezza le calde (!) settimane di grest, condite anche da eventi serali per i nostri ragazzi, è giunto il momento, nel mese di luglio, dei campi scuola. Nella grande struttura di Temù si sono alternati il gruppo preadolescenti e quello adolescenti. I primi hanno seguito la storia di Mosè, riflettendo sulle sue vicende, ripercorrendo le sue fatiche e rivivendo alcuni passaggi salienti. Gli adolescenti hanno invece conosciuto più da vicino un'altra figura biblica: Giona. Entrambi i campi scuola hanno

evidenziato lo stare bene insieme, la riscoperta delle cose semplici e significative e siamo certi che hanno segnato positivamente molti dei nostri ragazzi. Ricordiamo il grande dono che ha caratterizzato molti di questi momenti: la presenza di Don Luca, che ha allungato la sua permanenza con noi dedicandosi particolarmente (con l'entusiasmo che lo caratterizza!) al grest e al campo adolescenti. Colmi di soddisfazioni e, forse anche un po' stanchi, gran parte del team educatori, insieme ad altri giovani, si è concesso ad agosto un mini-campo tra Firenze, Siena e alcune zone della Toscana, giorni utili a rinsaldare i legami e stropicciarsi gli occhi davanti ad alcune magnificenze del nostro Belpaese. A quel punto, non vuoi chiudere in bellezza l'estate? E allora, proprio qualche giorno prima dell'inizio della scuola, ecco servita una tre giorni in Liguria per gli adolescenti, scoppiettante finale di un'estate vissuta, finalmente, davvero addosso. Un'estate nuovamente nostra. Fidati, “SEGUIMI!” Buon cammino!

*Gabriele Vignoni*



# Grest 2022: che “Batticuore!”

**Tra canti, giochi, preghiera, attività, tornei, merenda, piscina, gita... i nostri ragazzi ed educatori hanno creato un video con un messaggio per i genitori e gli adulti.**

**C**iao, cari genitori e adulti. Siamo felici che ci siete, ci volete bene e ci accompagnate. Siamo contenti di essere al Grest e felici di condividere questo con gli amici e gli educatori. Ci vogliono bene. E ci sono tante persone che rendono possibile tutto questo: con la merenda, le pulizie e tutto il resto. Il tema di quest'anno è: “Batticuore. Conosci le tue emozioni”. Ora vorremmo dirvi alcune cose: vorremmo esprimere alcuni diritti che sentiamo nostri e desideriamo maggiormente. Diritti che vorremmo che in voi diventino dei Doveri nei nostri confronti perché il mio diritto è un tuo dovere donato e il mio dovere è un tuo diritto donato.

**1. Diritto-dovere:** di essere chiamati per nome. Siamo persone uniche e irripetibili e vogliamo esprimere tutta la vita che siamo. Dateci la possibilità di crescere ed essere noi stessi con i nostri sogni e le nostre aspirazioni. Vi chiediamo di aiutarci a fare del nostro meglio e a comprendere sempre più il dono

che siamo. Non dobbiamo realizzare i vostri sogni, ma i nostri sogni.

**2. Diritto-dovere:** di essere ascoltati. A volte parliamo tanto, a volte siamo muti, a volte vi gridiamo ciò che proviamo, a volte stiamo in disparte. Saper ascoltare e fare silenzio vuol dire accogliere chi ti è prossimo per ciò che è e sta vivendo. Serve tempo e attenzione. Vi chiediamo di stare in silenzio un po' accanto a noi e di contemplarci come quando di notte venivate vicino al nostro lettino e ci guardavate dormire sereni. Vi vogliamo capaci di ascoltarci, accogliere e abbracciarci per ciò che siamo.

**3. Diritto-dovere:** di indicarci il cielo, l'infinito, la casa di Dio. Noi non comprendiamo le cose grandi, ma sentiamo di essere affascinati da ciò che è grande, eterno, infinito. Quando, anche durante il Grest, abbiamo pregato, cantato e ascoltato in silenzio abbiamo sentito di non essere soli e che Dio ci stava accanto. Accompaniateci ad avere fede, a

saper pregare, a vivere nella comunità l'incontro con il Signore la domenica a Messa, a saper costruire un regno di pace e fratellanza. Saper pregare e volerci bene come fratelli è gioia.

**4. Diritto-dovere:** di avere accanto adulti consapevoli e rispettosi. Siamo stati bene con i nostri educatori che con pazienza ci hanno seguito, con allegria ci hanno animato, con fantasia ci hanno fatto giocare e con serietà ci hanno ascoltato nei nostri vissuti. Abbiamo bisogno di avere a fianco figure adulte a cui guardare per imparare a vivere: siate consapevoli di questo compito. Ci hanno detto che Dio quando ha creato tutto l'ha affidato all'uomo perché lo custodisse e lo coltivasse. Mostrateci come fare ciò. Grazie papà - mamma e tutti voi che ci avete ascoltato. Insieme possiamo vivere passo dopo passo costruendo un mondo di pace e fratellanza. Come ringraziamento vi doniamo il nostro abbraccio.

*don Gigi Moretti*



Foto 1



Foto 2



Foto 3



**In questa pagina  
il gruppo  
Educatori del  
grest (foto 1);**

**i partecipanti  
al grest delle  
medie (foto 2)**

**e il gruppo  
campo PreAdo  
di S. Pancrazio  
a Piancamuno  
(foto 3)**



Foto 4



Foto 5



Foto 6

**Dall'alto in basso:  
il gruppo grest di S. Pancrazio  
(foto 4);**

**il gruppo del Campo Ado  
a Temù (foto 5)**

**il gruppo del Campo PreAdo  
a Temù (foto 6)**

**e il Campo Giovani in Toscana  
(foto 7)**



Foto 7



# Feste estive, feste di comunità



Festa della Madonna della Sgraffigna

Il 15 agosto festa patronale nella chiesa di Santa Maria Assunta costruita tra il 1751 e il 1782. La Basilica eretta in Piazza Zamara, è indubbiamente l'edificio più maestoso di Palazzolo. La festa ricorda la corporea ascensione al cielo della Vergine Maria. Anche se il dogma fu proclamato dal Pontefice Pio XII nell'anno giubilare del 1950, l'Assunta era già celebrata in oriente fin dal V secolo.

16 Agosto festa di S. Rocco (santo del XIV sec.), celebrata attorno alla omonima chiesa del 1400. E' una delle feste più sentite dalla popolazione ed è caratterizzata dalla processione che porta la statua del santo dalla chiesetta alla nuova chiesa di San Paolo. La statua è adornata da grappoli d'uva benedetta che stanno ad auspicare benessere e abbondanza. Quest'anno la celebrazione è stata presieduta da don Gianni Mondini, ultimo parroco della parrocchia di S. Paolo in S. Rocco, che con l'occasione ha festeggiato il suo 50° anniversario di consacrazione sacerdotale, attorniato da tutti i sacerdoti di Palazzolo e dai suoi ex parrocchiani.

Sabato 10 settembre è stata posticipata la festa della Natività di Maria dell'8 settembre. La festa si è svolta come ogni anno nella chiesetta campagnola di S. Maria (del 1434) ubicata nella campagna tra il rione Costa e Cologne.

Infine, l'11 settembre, si è festeggiata l'Addolorata, in anticipo rispetto all'effettiva data del 15 settembre, nel tempietto della Madonna della Sgraffigna, ubicato nell'omonimo quartiere. Si è ripristinata la cerimonia della processione dopo la sospensione per Covid. La messa che ha preceduto la processione è stata officiata dal novello sacerdote don Luca con la presenza del Sindaco e con l'accompagnamento della banda cittadina.

*Giuseppe Vavassori*

## Il racconto di quanto vissuto nelle parrocchie palazzolesi, tra fede e devozione

**L**e feste liturgiche (sagre) sono una tradizione che accomuna tutta l'Italia, hanno origini antichissime, legate alla sfera religiosa. Ogni paese, borgo, rione ha una propria sagra, con riti e costumi differenti, ma queste manifestazioni hanno comunque dei tratti comuni: sono feste celebrate in chiese o sui sagrati, per ringraziare o propiziarsi i favori dei Santi a cui sono dedicate. Nelle sagre si accomunano ai tratti religiosi anche occasioni di feste popolari che sanciscono l'unità e il senso di appartenenza ad una comunità. L'aspetto religioso si manifesta con riti e processioni, mentre l'aspetto ludico con feste, bancarelle, fuochi d'artificio, banchetti ecc. La vita moderna, con le sue molteplici occasioni di divertimento e di svago, ha attenuato di molto l'interesse per le sagre, si è assopito il senso religioso e di appartenenza alle varie comunità. Nella nostra Città numerose sono le sagre celebrate specialmente nel periodo estivo, che testimoniano le profonde e antiche radici cristiane della nostra gente.

Si è iniziato Venerdì 24 giugno, nel rione Calci, con la festa del Sacro Cuore, nell'omonima chiesa consacrata nel 1926. La cerimonia è stata presieduta oltre che dai nostri sacerdoti, anche da don Luca, prete novello.

Martedì 26 luglio si sono celebrati i Santi Gioacchino e Anna, genitori della Beata Vergine Maria, nella chiesetta di S. Anna (del 1300) rione Riva. Questa antica chiesetta è dedicata anche a S. Antonio (Abate del IX secolo), e viene aperta al pubblico quasi esclusivamente in occasione di questa celebrazione.

Il 7 agosto (quest'anno anticipata a Venerdì 5 agosto) si è celebrata la figura di S. Alberto nella Chiesa della S.S. Trinità, consacrata nel 1795, e ubicata sulla strada per Pontoglio. S. Alberto, a cui è dedicata questa chiesa, è stato un Carmelitano siciliano del 1200. La cerimonia religiosa è caratterizzata dalla benedizione dell'acqua, poi distribuita ai fedeli, che porta salute, vigore e guarigioni.



**Festa del Sacro Cuore 2022 (foto 1)**

**Chiesa di S. Anna (foto 2)**

**Chiesa di S. Alberto (foto 3)**



**Festa di S. Rocco 2022 (foto 4); quella di S. Maria Assunta (foto 5); Chiesa di S. Rocco (foto 6); Chiesa di S. Maria di Cologne (foto 7)**



# Operazione guardaroba per il gruppo Emmaus

**Rivestitevi dunque, come amati di Dio, santi e diletta, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza... (Corinzi 3,12)**

**C**on il gruppo Emmaus, prossimi a Cresima e Comunione, abbiamo vissuto un'uscita in montagna al Maniva con le loro catechiste. Un'esperienza che voleva rafforzare il gruppo e aiutare i singoli nell'autonomia e nel costruire relazioni. Sono state due giornate serene e accompagnate anche da un discreto tempo, non è piovuto fino alla domenica quando siamo scesi. In questi giorni abbiamo riflettuto sul saper prendere scelte nella vita per costruire la propria persona. Virtù o vizi? Le nostre azioni, parole, pen-

sieri ripetute nel tempo possono diventare virtù o vizi. Conoscerli ci aiuta a saper costruire nella propria vita scelte di bene che fanno crescere il Regno di Dio. Tra giochi, merende, cene, pranzi attività i ragazzi sono stati aiutati e accompagnati da quattro dei loro educatori – adolescenti del tempo estivo.

Lo stare insieme e il condividere tempo e spazio ha aiutato i nostri ragazzi a crescere come gruppo nelle relazioni tra loro e con le catechiste. Tutto ha visto la sua conclusione nella domenica con la Messa e

il pranzo condiviso con i propri genitori. La scelta di concludere con i genitori è stata proposta per dare occasioni di incontro alle famiglie. Il futuro ci chiama a saper costruire e condividere insieme, e si parte da relazioni autentiche intorno all'unico Signore. Fede, vita non sono soltanto faccende personali, ma trovano nella comunità il loro reale vissuto.

I nostri ragazzi saranno domani ciò che ora seminiamo in loro.

*don Gigi Moretti*



# La formazione è una priorità



## La presentazione dei cammini di catechesi, messi a punto per le nostre comunità parrocchiali

**A**nche per l'anno pastorale che ha preso il via il 2 ottobre scorso non confermate le priorità definite nel luglio del 2020 con le relative conseguenze sull'organizzazione dei vari percorsi di catechesi e di formazione in genere.

Tre le priorità condivise: crescere nella consapevolezza della "responsabilità dei laici nella chiesa", confermare la "priorità alla formazione e soprattutto alla formazione degli adulti". Nel perseguire questo

obiettivo vengono confermati gli appuntamenti di catechesi e di celebrazione che già ci hanno visti impegnati nei Tempi forti degli ultimi anni.

Un accompagnamento singolare verrà rivolto a catechiste e catechisti dei Cammini di iniziazione cristiana. E, per ultimo, accompagnare "i genitori, primi educatori della fede dei figli" a crescere con una maggior presa di coscienza della loro responsabilità. Insistente sarà

l'invito alla partecipazione della S. Messa della domenica e a fare della propria casa una "Chiesa domestica".

Sono confermati gli incontri formativi rivolti ai genitori dei vari gruppi la domenica pomeriggio.

Per S. Pancrazio il cammino di catechismo dei ragazzi sarà settimanale a partire da sabato 15 ottobre.

Per S. Maria Assunta, Sacro Cuore, S. Giuseppe e S. Paolo in S. Rocco il cammino dei ragazzi continuerà ad avere due periodi distinti.

Da ottobre a metà febbraio le loro convocazioni non saranno settimanali ma più occasionali. In questo primo periodo i ragazzi non saranno "abbandonati" ma accompagnati in una forma nuova e con più responsabilità dei genitori.

Da sabato 25 febbraio riprenderà regolare il loro appuntamento settimanale.

Nelle pagine che seguono viene proposto il calendario dettagliato delle proposte di formazione.





## ICFR

Insistente sarà l'invito alla partecipazione della S. Messa della domenica. Per S. Pancrazio il cammino di catechismo dei ragazzi sarà settimanale a partire da sabato 15 ottobre. Per S. Maria Assunta, Sacro Cuore, S. Giuseppe e S. Paolo in S. Rocco da ottobre a gennaio le loro convocazioni non saranno settimanali ma più occasionali.

In questo primo periodo i ragazzi non saranno "abbandonati" ma accompagnati in una forma nuova e con più responsabilità dei genitori. Da sabato 25 febbraio riprenderà regolare il loro appuntamento settimanale. Sono confermati gli incontri formativi rivolti ai genitori dei vari gruppi la domenica pomeriggio e l'invito a fare della propria casa una "Chiesa domestica".

Tutti i cammini si concluderanno domenica 28 maggio 2023, solennità di Pentecoste.

### BETLEMME - primo anno

Iscrizione per tutti i fanciulli anche per quelli che hanno fratelli o sorelle più grandi.

Ai genitori la libertà di ripetere il cammino già vissuto con un figlio o una figlia maggiore.

**GENITORI:** 1 incontro introduttivo per tutti i genitori, domenica 9 ottobre ore 15.00-16.30 a S. Giuseppe 5 incontri formativi sempre a S. Giuseppe ore 15.00-16.30 domenica: 6 novembre - 15 gennaio - 5 febbraio - 12 marzo - 16 aprile. Per i ragazzi proposta di animazione ore 14.30 - 17.00.

**TAPPA ADESIONE** per tutti, fanciulli e genitori Sabato 6 maggio, incontro di preparazione, segue S. Messa parrocchiale.

### NAZARET - secondo anno

**GENITORI:** 1 incontro introduttivo per tutti i genitori, domenica 16 ottobre ore 16.30-18.00 a S. Sebastiano 4 incontri formativi: I VANGELI e il GESÙ DEI VANGELI, sempre a S. Sebastiano 16.30-18.00: domenica: 27 novembre - 8 gennaio - 5 febbraio - 5 marzo. Per i ragazzi proposta di animazione.

**TAPPA CONSEGNA DEL VANGELO** Domenica 22 gennaio nella S. Messa festiva parrocchiale del mattino. Incontro di preparazione fanciulli e genitori: sabato 14 gennaio ore 17.15 o 17.45 prima della Messa serale.

**TAPPA RINNOVO PROMESSE BATTESIMALI** Domenica 21 maggio, ore 18.00 in Unità pastorale, S. Messa a S. Maria.

### CAFARNAO - terzo anno

**GENITORI:** 1 incontro introduttivo per tutti i genitori, domenica 9 ottobre ore 16.30-18.00 a S. Pancrazio; 4 incontri formativi: IL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE, sempre a S. Pancrazio 16.30-18: domenica: 6 novembre - 15 gennaio - 5 febbraio - 5 marzo. Per i ragazzi proposta di animazione.

**TAPPA CONSEGNA DEL PADRE NOSTRO** Sabato 29 ottobre nella S. Messa festiva parrocchiale del sabato sera. Incontro di preparazione fanciulli e genitori: domenica 23 ottobre dopo la S. Messa delle 9.30 o 10.

**TAPPA PRIMA RICONCILIAZIONE** Sacro Cuore, 7 maggio, ore 15 con presenza alla S. Messa del mattino; S. Maria, 7 maggio, ore 16.30 e a seguire presenza alla S. Messa delle 18.00; S. Giuseppe, 21 maggio, ore 15 con presenza alla S. Messa del mattino; S. Rocco, 21 maggio, ore 16.30 con presenza alla S. Messa del mattino; S. Pancrazio, 13 maggio, ore 16,30 e a seguire presenza alla S. Messa delle 18.30.

**CONFESSIONI GENITORI** in preparazione alla Prima Confessione dei figli: giovedì 4 maggio ore 20.30 in S. Maria.

### Formazione ADULTI

Serate di catechesi e celebrazione della fede

**AVVENTO** Venerdì 2, 9 e 16 dicembre  
ore 20.30-22.00

**QUARESIMA** Venerdì 3, 10, 17 e 24 marzo  
ore 20.30-22.00



### Formazione CATECHISTI e CATECHISTE ICFR

presso L'Oratorio di S. Giuseppe

Mercoledì sera ore 20.30 - 22.00:  
12 ottobre, 26 ottobre e 9 novembre

Sabato pomeriggio ore 14.30-16.30:  
22 ottobre, 5 novembre e 19 novembre



## GERUSALEMME - quarto anno

**GENITORI:** 1 incontro introduttivo per tutti i genitori, domenica 23 ottobre ore 16.30-18.00 a S. Rocco; 4 incontri formativi: LA BIBBIA, sempre a S. Rocco ore 16.30-18.00: domenica 6 novembre - 8 gennaio - 12 febbraio - 5 marzo. Per i ragazzi proposta di animazione.

**TAPPA CONSEGNA DELLA BIBBIA** Sabato 26 novembre nella S. Messa serale parrocchiale Incontro di preparazione fanciulli e genitori: sabato 19 novembre ore 17.15 o 17.45 prima della Messa serale.

## EMMAUS - quinto anno

**GENITORI:** 1 incontro introduttivo 16 ottobre ore 15.00-16.30 a Sacro Cuore; 4 incontri formativi per genitori: I SACRAMENTI di CRESIMA ED EUCARESTIA, sempre a Sacro Cuore ore 15.00-16.30; domenica 27 novembre - 22 gennaio - 26 febbraio - 19 marzo. Per i ragazzi proposta di animazione.

**TAPPA CONSEGNA DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE AI SACRAMENTI DI CRESIMA e PRIMA EUCARESTIA**

Martedì sera 23 maggio, nella chiusura delle celebrazioni di S. Fedele, patrono della Città.

## ANTIOCHIA - sesto anno

**Celebrazione di CRESIMA e PRIMA EUCARESTIA** S. Paolo in S. Rocco, sabato 12 novembre ore 16.00; S. Giuseppe, domenica 13 novembre ore 10.00; S. Maria, domenica 20 novembre ore 10.00 ; Sacro Cuore, domenica 20 novembre ore 16.00.

Segue il tempo della MISTAGOGIA, accompagnati a far tesoro dei doni ricevuti:

Dicembre-gennaio: LA SPERANZA; Quaresima: LA FEDE; Tempo pasquale: LA CARITÀ.

Formazione genitori - 3 incontri formativi LA TRASFORMAZIONE DELLA SPIRITUALITÀ E RELIGIOSITÀ dai 10 anni.

**Celebrazione CRESIME** a S. Pancrazio  
Domenica 14 maggio, ore 10.00.

**Nelle Messe delle 9.30 e delle 10.00  
i figli sono invitati a mettersi nei banchi  
insieme ai genitori,  
(posti riservati solo al gruppo EMMAUS)**

## Pastorale giovanile

### CAMMINO PREADOLESCENTI

(2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> media)

Inizio cammino, Sabato 15 ottobre  
nella S. Messa delle ore 18.00 in S. Maria

CAMPO INVERNALE, a Torino,  
da martedì 27 a giovedì 29 dicembre.

Chiusura cammino, Sabato 20 maggio  
nella S. Messa delle ore 18.00 in S. Maria...  
accogliendo il gruppo ANTIOCHIA

### CAMMINO ADOLESCENTI

(1<sup>a</sup> - 4<sup>a</sup> superiore)

### E CAMMINO GIOVANI

(5<sup>a</sup> superiore e universitari)

Inizio cammini, Domenica 16 ottobre  
nella S. Messa delle ore 18.00 in S. Maria

CAMPO INVERNALE ADOLESCENTI,  
da lunedì 2 a giovedì 5 gennaio

Chiusura cammini, Domenica 28 maggio,  
Pentecoste nella S. Messa delle ore 18.00  
in S. Maria

Il calendario dettagliato verrà consegnato  
all'inizio del cammino. L'adesione è fatta di-  
rettamente all'educatore di riferimento.





# Doni per le comunità

**Chi sono i due seminaristi assegnati alle parrocchie palazzolesi**



## Omar Scolari

“Mi presento, sono Omar Scolari. Ho 22 anni, vengo da Berzo Inferiore, un paese della media Valle Camonica. Sono in seminario da 3 anni, per crescere nella fede e nell’ascolto della Parola di Dio, per cercare di orientare la mia vita insieme a Lui. È, questo, il tempo in cui ho la grazia di far luce sulla vocazione che il buon Dio mi ha donato.

Ho vissuto gli anni della mia adolescenza in modo molto normale, frequentando la mia parrocchia e l’oratorio, come chierichetto, all’inizio, ed educatore. In questi luoghi il Signore si è fatto a me vicino e mi ha fatto sentire la sua voce, che cambia tutto ma dona la pace. Se rileggo la mia storia posso riconoscere la mano del Signore che ha guidato i miei passi e che mi ha portato in modo discreto e inaspettato a compiere la scelta di ascoltarlo e fidarmi di lui.

Nonostante il mio carattere un po’ timido, mi piace ascoltare le persone e stare con loro, perché ognuno riesce ad arricchire la mia vita. È per me una grazia grande poter entrare, anche per poco, nella vita di tante persone, perché sento che attraverso tanti mi raggiunge un bene grande, che certamente è dono del Signore. Sono contento di arrivare a Palazzolo e vivere quest’anno insieme alle vostre comunità. Sono lieto di poter vivere vicino ad alcuni preti che, anche se ancora poco, ho già conosciuto: mi sembrano in gamba e sono sicuro che mi accompagneranno e sosterranno.

Inoltre, vi confesso che Diego, il vostro seminarista, che con me ha vissuto l’esperienza di servizio presso le parrocchie dell’Unità Pastorale “Sale della terra” di Rezzato e Virle, mi ha spesso raccontato e portato con l’immaginazione alle realtà che presto conoscerò da vicino. Un saluto e un abbraccio a tutti.

**D**ue seminaristi per le nostre comunità: questo è il dono per che un altro anno il Seminario diocesano ha fatto alle nostre comunità. Si tratta di Giacomo Cottinelli e Omar Scolari che si presentano in questa pagina

## Giacomo Cottinelli

“Presentati Giacomo, chi sei, da dove arrivi, fatti conoscere!”. Cercando informazioni sulla mia carta d’identità scoprirete che vengo da Lovere, ho 25 anni e sono alto 1.78 mt. Se chiedete informazioni a Gabriella e Giamba, potrebbero raccontarvi tante storie sul mio conto, credo lo farebbero col sorriso e con la serenità dei genitori che lasciano andare un figlio sulla proprio strada. Domandando ai miei vecchi vicini di casa vi racconteranno delle lunghe suonate al pianoforte, dei pomeriggi passati in compagnia dei giochi in scatola e delle cene condivise tra famiglie.

Cercando nelle foto appese lungo le scale dell’oratorio di Lovere, vedreste come sono cambiato negli anni, e capireste come l’oratorio è stato per lungo tempo un luogo in cui sentirmi a casa. Potreste anche raggiunge-

re le montagne del Perù, vi racconterebbero dell’anno che ho vissuto in quella terra, vi direbbero di come quel tempo vissuto nella semplicità mi abbia aiutato a riordinare i pensieri e a scoprire pian piano la strada per una vita bella. Se chiedete a mia nonna Franca vi dirà che fin da piccolo, vedendo come la aiutavo in cucina, già si capiva che sarei entrato in seminario; se invece chiedeste ai miei fratelli forse vi direbbero, con più obiettività, che come in tutti, le qualità sono accompagnate da una buona dose di fatiche e miserie.

Parlando con qualche mio compagno del seminario potreste scoprire che mi piace fare le foto, svegliarmi presto al mattino e che di solito attendo con desiderio la partita di calcio del giovedì sera.

Una delle scoperte più belle fatte in questi anni di seminario è stato realizzare che solo stando con le altre persone, condividendo la vita, viene allo scoperto come sono fatto e quello che mi abita dentro, gli aspetti più faticosi e anche quelli più belli. Così arrivo a Palazzolo col desiderio di condividere con le sue comunità un pezzo di strada, e insieme camminare verso la vita vera.



# Rete di solidarietà

## Le attività del Centro d'ascolto "La Porta Amica"

**T**ra le finalità del Centro d'Ascolto Caritas "La Porta Amica" compare la seguente dicitura: essere antenna dei bisogni, espressi o latenti, ed essere strumento di crescita della cultura della solidarietà. E proprio su cosa intendiamo per cultura della solidarietà proponiamo la nostra riflessione.

Uno dei primi esempi di solidarietà in rete si ebbe in occasione del terremoto in Irpinia.

Come molti ricorderanno, verso la fine di novembre del 1980 un sisma catastrofico devastò parte della Campania e della Basilicata. In quell'occasione le parrocchie palazzolesi, la San Vincenzo, la CRI, gli alpini si mobilitarono per raccogliere viveri, medicinali, cappotti e indumenti caldi, inviati dalla Protezione Civile (da poco istituita) alle popolazioni terremotate. Le varie associazioni si unirono in modo da rendere lo sforzo solidale, meno frammenta-

to e meglio organizzato.

Per Caritas crescere nella cultura di solidarietà significa certamente essere in rete, cioè in sintonia con istituzioni e associazioni presenti sul territorio, ma non una tantum nelle situazioni emergenziali: essere in rete fa parte dello stile Caritas.

Ed infatti, ancor prima che si aprisse il Centro d'Ascolto, ci si preoccupò di intessere relazioni con le assistenti sociali del Comune, con la sezione femminile della CRI, con la San Vincenzo, con il Cor Unum della nostra città, con l'Auxilium di Chiari, con il Centro aiuto alla vita di Capriolo, accomunate da una sensibilità particolare nei confronti di persone fragili e bisognose. Quando qualcuno si presenta a "La Porta Amica" in cerca di aiuto, attraverso il colloquio si tenta di capire quale sia la reale situazione familiare e se la rete parentale possa in qualche modo aiutarlo; diversamente si fa appello alle risorse anche

di altre associazioni, che possano rispondere al bisogno espresso, come ad esempio per l'accompagnamento presso uffici o ospedali. Quando le richieste di aiuto sono troppo onerose, come per pagamento bollette, abbonamenti trasporti o materiale scolastico, contribuisce anche la San Vincenzo. Nel caso di persone bisognose di assistenza medica, queste vengono indirizzate all'ambulatorio dell'Auxilium di Chiari, dal quale riceviamo, all'occorrenza, generi alimentari di prima necessità. Il trasporto viveri dal magazzino Caritas "VIII Giorno" di Brescia alla nostra sede attualmente viene garantito ogni due mesi dalla CRI con un proprio mezzo e autista. Coloro che fanno richiesta di abiti e indumenti di vario genere vengono indirizzati al Mercatino delle donne di marzo. I contatti con le assistenti sociali sono gestiti con regolarità da una nostra volontaria referente per questo scopo specifico.

In questi 20 anni di presenza Caritas il legame con le associazioni e le istituzioni del territorio si è andato sempre più rafforzando, grazie anche al fatto che alcune volontarie della Caritas operano in più ambiti associativi, e si è intensificato il rapporto con le altre Caritas parrocchiali della Diocesi attraverso contatti online.

*Le volontarie del Centro d'Ascolto*

### **IL CENTRO D'ASCOLTO "LA PORTA AMICA"**

c/o La Madonnina  
Via SS. Trinità, 5

Lunedì dalle 18.00 alle 20.00  
Sabato dalle 9.00 alle 11.00

cell. 366 4338387

IBAN per donazioni c/c BANCO  
DESIO - intestato alla Parrocchia  
di S. Maria Assunta  
IT280034405490000000261900



## Anagrafe parrocchiale 01 marzo - 31 agosto 2022

### SANTA MARIA ASSUNTA

#### DEFUNTI

1. *Marini Silvia* - anni 93 - morta il 21.02.2022
2. Ermanno Bizioli - anni 90 - morto il 09.03.2022
3. Armando Lumini - anni 88 - morto il 10.03.2022
4. Anna Rossi - anni 75 - morta il 10.03.2022
5. Maria Saltelli - anni 69 - morta il 13.03.2022
6. Annetta Malzani - anni 89 - morta il 21.03.2022
7. Roberto Omar Passera - anni 56 - morto il 21.03.2022
8. Alberto Cominetti - anni 53 - morto il 26.03.2022
9. Angelo Grassi - anni 90 - morto il 30.03.2022
10. Carla Baroni - anni 83 - morta il 04.04.2022
11. Lina Sala - anni 89 - morta il 16.04.2022
12. Daniele Gualandris - anni 50 - morto il 17.04.2022
13. Rosa Zampietri - anni 96 - morta il 26.04.2022
14. Bruno Stucchi - anni 86 - morto il 26.04.2022
15. Arnaldo Mombelli - anni 86 - morto il 06.05.2022
16. Luigi Magri - anni 81 - morto il 12.05.2022
17. Anna Campa - anni 87 - morta il 25.05.2022
18. Jolanda Bordogna - anni 84 - morta il 31.05.2022
19. Loredana Gaspari - anni 91 - morta il 01.06.2022
20. Filomena D'Alessandro - anni 91 - morta il 03.06.2022
21. Savina Rondi - anni 84 - morta il 07.06.2022
22. Pierino Ruggeri - anni 86 - morto il 08.06.2022
23. Giovanni Villa - anni 90 - morto il 20.06.2022
24. Caterina Chiari - anni 97 - morta il 23.06.2022
25. Bianca Alberti - anni 82 - morta il 23.06.2022
26. Enrico Rolfi - anni 81 - morto il 24.06.2022
27. Angela Campa - anni 83 - morta il 05.07.2022
28. Anna Fratus - anni 82 - morta il 05.07.2022
29. Amelia Villa - anni 87 - morta il 05.07.2022
30. Lucio Terlisio - anni 78 - morto il 15.07.2022
31. Giovanni Dossi - anni 74 - morto il 27.07.2022
32. Anna Fratus - anni 85 - morta il 28.07.2022
33. Angelo Fratus - anni 79 - morto il 28.07.2022
34. Paola Govoni - anni 74 - morta il 29.07.2022
35. Domenico Marulli - anni 82 - morto il 30.07.2022
36. Luigi Bolech - anni 75 - morto il 31.07.2022
37. Emma Bracchi - anni 81 - morta il 04.08.2022
38. Anna Bordoni - anni 69 - morta il 10.08.2022
39. Davide Torri - anni 94 - morto il 11.08.2022
40. Costantina Baroni - anni 95 - morta il 21.08.2022

#### S. BATTESIMI

- 15.05.2022  
Beatrice e Leonardo Comotti di Michele e Sara Ghilardi  
Giulia Maria Maddalena Paderni di Enrico e Chiara Bianchetti  
Maria Vittoria Terzi di Fabio e Elena Cropelli  
Nathan Francesco Hysenaj di Eni e Irene Bechini  
Giulia Silipo di Luca e Asia Magri  
Sebastiano Savignano I di Kriss e Elisa Facuetti
- 29.05.2022  
Eva Lenza di Davide e Alessandra Butti  
Leonardo Sambasile di Luciano e Mara Murro
- 26.06.2022  
Alice Fratus di Cristian e Michela Pagani  
Azzurra Noemi Lovati di Francesco e Alice Muratori  
Sofia Chiari di Mirko e Jessica Barcella  
Stefano Coluzzi di Fabrizio e Tiziana Belvedere  
Mbarek Sofia di mamma Jawad Sara
- 17.07.2022  
Isabel Marchetti di Luca e Viola Stefanyshyn

#### MATRIMONI

- 01.06.2022 - Alfredo Curti e Antonella Gioffre  
04.06.2022 - Williams Alexander J. Carlton e Sara Carraro  
09.07.2022 - Fabio Terzi e Elena Cropelli  
27.08.2022 - Stefano Marella e Elena Brescianini

### SACRO CUORE

#### DEFUNTI

1. Cesare Parmigiani - anni 84 - morto il 09.03.2022
2. Lorenzo Poma - anni 72 - morto il 20.03.2022
3. Alberto Armanelli - anni 82 - morto il 27.03.2022
4. Maria Spinoni - anni 95 - morta il 27.03.2022
5. Giuseppa Brescianini - anni 102 - morta il 27.03.2022
6. Angiolino Dedei - anni 71 - morto il 06.04.2022
7. Giuseppe Zandrini - anni 84 - morto il 03.05.2022
8. Gianpietro Bergomi - anni 65 - morto il 25.05.2022
9. Antonia Angoli - anni 85 - morta il 12.06.2022
10. Maria Coffetti - anni 89 - morta il 06.07.2022
11. Rosina Begni - anni 92 - morta il 22.07.2022
12. Cesare Pagani - anni 89 - morto il 30.07.2022
13. Angela Mombelli - anni 70 - morta il 01.08.2022
14. Franco Vavassori - anni 69 - morto il 05.08.2022
15. Giacomo Zani - anni 85 - morto il 05.08.2022

#### S. BATTESIMI

- 15.05.2022  
Tommaso Roberto Arcari di Andrea e Sara Valli  
Federico Marcandelli di Marcello e Mariangela Pagani
- 26.06.2022  
Elia Calabria di Paolo e Laura Caironi  
Amelia Bertazzoli di Fabiano e Federica Cagiada

#### MATRIMONI

- 04.06.2022 - Walter Cefis e Giovanna Pagani

### SAN GIUSEPPE ARTIGIANO

#### DEFUNTI

1. Licia Riccardi - anni 78 - morta il 03.03.2022
2. Giuseppa Torcoli - anni 95 - morta il 03.03.2022
3. Teresina Piva - anni 80 - morta il 12.03.2022
4. Renato Chiari - anni 81 - morto il 16.03.2022
5. Fabio Bracchi - anni 51 - morto il 01.04.2022
6. Guglielmo Marini - anni 77 - morto il 18.04.2022
7. Andrea Belotti - anni 72 - morto il 13.05.2022
8. Mario Pagani - anni 92 - morto il 30.05.2022
9. Umberto Bani - anni 72 - morto il 07.06.2022
10. Letizia Ugnani - anni 89 - morta il 13.07.2022
11. Maria Falconi - anni 97 - morta il 07.08.2022
12. Pietro Pagani - anni 88 - morto il 31.08.2022

#### S. BATTESIMI

- 08.05.2022  
Lisa Colla di Giovanni e Annamaria Schreiner  
Giulia Fontana di Gabriele e Elisa Armanelli



12.06.2022

Elisa Bocchi di Marco e Sara Brignoli  
Lorenzo Bocchi di Luca e Sara Facchetti  
Isabel Cadei di Luca e Cristina Farina  
Gabriele Caporale di Antonio e Daniela De Salvatore  
Nina Foglia di Gabriele e Laura Bertocchi

10.07.2022

Diego Bresciani di Riccardo e Elena Barbieri

31.07.2022

Tiziano Valentino Diaz Faustini di Alberto e Valentin  
Paz Diaz Gonzalez

### SAN PAOLO IN SAN ROCCO

#### DEFUNTI

1. Davide Rubagotti - anni 86 - morto il 25.02.2022
2. Emilio Festa - anni 84 - morto il 28.02.2022
3. Agostino Staurengi - anni 80 - morto il 11.03.2022
4. Luigi Marini - anni 89 - morto il 11.03.2022
5. Piero Fiumalbi - anni 81 - morto il 26.03.2022
6. Paolina Rubagotti - anni 96 - morta il 06.04.2022
7. Rosa Marella - anni 86 - morta il 09.04.2022

#### S. BATTESIMI

08.05.2022

Letizia Scalvini di Davide e Valentina Borgogni  
Alice Plebani di Nicola e Cristina Scaratti  
Martina Cinquini di Cristian e Erica Loda  
Lara Seghezzi di Giorgio e Sara Malzanni

12.06.2022

Alessandro Solinas Gardin di Stefano e Giada Gardin  
Edoardo Dalla Torre di Valerio e Jessica Moretti

10.07.2022

Azzurra Luce Belotti di Paolo e Claudia Mauceri  
Camilla Gatto di Mario e Cristina Bettoni  
Edoardo Gatto di Mario e Cristina Bettoni

15.08.2022

Ottavio Selini e Jacopo Sassaroli

#### MATRIMONI

02.07.2022 - Davide Bordoni e Silvia Borghi  
29.07.2022 - Marco Mella e Laura Strabla

#### S. CRESIME

15.08.2022

Laura Cimarosa; Francesca Papa; Paolo Papa;  
Andrea Montorro; Sofia Mora

### SAN PANCRAZIO

#### DEFUNTI

1. Alghisi Giacomo - anni 93 - morto il 09.04.2022
2. Gobbi Carolina - anni 84 - morta il 03.05.2022
3. Costa Giuseppina - anni 91 - morta il 28.05.2022
4. Barbieri Ernesta - anni 52 - morta il 22.06.2022
5. Capoferri Agnese - anni 80 - morta il 22.06.2022
6. Rodolfi Luigina - anni 94 - morta il 24.06.2022
7. Goffi Gianpietro - anni 66 - morto il 04.07.2022
8. Mingardi Maria - anni 78 - morta il 21.07.2022
9. Mornati Santina - anni 85 - morta il 20.08.2022
10. Dotti Emanuela - anni 57 - morta il 26.08.2022

#### S. BATTESIMI

08.05.2022

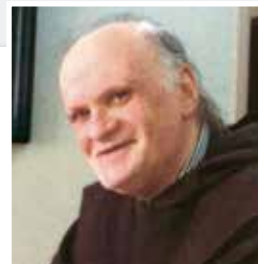
Letizia Scalvini di Davide e Valentina Borgogni  
Alice Plebani di Nicola e Cristina Scaratti

#### MATRIMONI

15.07.2022 - Cuni Andrea e Lancini Alessandra

### Aveva 80 anni

### La scomparsa di p. Angelo Vertua



Il 15 settembre scorso è morto a Bruxelles, dove risiedeva dal 2002, padre Angelo Vertua, carmelitano scalzo.

Era nato a Palazzolo il 27 febbraio 1942 e dopo l'ordinazione sacerdotale nella Chiesa di S. Pietro in Oliveto a Brescia, il 20 maggio 1972, aveva svolto il suo ministero a Catania, Adro, Verona, Mantova, Trento e nella capitale belga dove padre Angelo ha chiesto di essere funerato e sepolto.

Le nostre Comunità cristiane lo ricorderanno in una S. Messa di suffragio venerdì 14 ottobre alle 20 nella Chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta. Ai famigliari la vicinanza e la preghiera delle parrocchie cittadine.

### 8 DICEMBRE 2022

### Celebrazione degli ANNIVERSARI di MATRIMONIO

Le nostre comunità parrocchiali, anche quest'anno, desiderano stringersi attorno alle famiglie che nel 2022 hanno celebrato o celebreranno l'anniversario di matrimonio (dal 5° anno in avanti... ogni lustro è occasione per ringraziare il Signore. Ancora di più oggi...). L'invito è rivolto in particolare alle coppie residenti nelle nostre Comunità ma non meno alle coppie che hanno celebrato il loro Matrimonio nelle nostre Chiese e che ora sono residenti fuori Palazzolo. Al grazie delle nostre coppie si uniranno anche quelli di don Gianni Mondini con i suoi 50 anni di Sacerdozio e di don Giovanni Pollini con i suoi 20.

Le nostre Parrocchie condideranno il loro grazie al Signore in una unica celebrazione presso la chiesa di S. Maria Assunta **giovedì 8 dicembre, Solennità dell'immacolata, alle ore 11.15.**

Le coppie che desiderano rispondere a questo invito sono sollecitate a comunicare la loro partecipazione presso le rispettive sacrestie.



## Sante Messe nelle parrocchie cittadine

### SANTA MARIA ASSUNTA

in S. MARIA: LUNEDÌ, MARTEDÌ, MERCOLEDÌ, VENERDÌ,  
ore 9.00

GIOVEDÌ, ore 9.00 Liturgia della Parola e S. Rosario

SABATO, ore 18.00

DOMENICA, ore 8.00 - 9.30 - 11.15 - 18.00

in S. GIOVANNI:

SABATO, ore 17.00. Sospese luglio e agosto

presso il SANTUARIO: SABATO, ore 9.00

### SACRO CUORE

LUNEDÌ, MARTEDÌ, MERCOLEDÌ, VENERDÌ, ore 8.30

GIOVEDÌ, ore 8.30 Liturgia della Parola e S. Rosario

SABATO, ore 18.30; DOMENICA, ore 8.00 - 10.00  
da settembre a maggio anche ore 18.30

### SAN GIUSEPPE ARTIGIANO

LUNEDÌ, MARTEDÌ, MERCOLEDÌ, VENERDÌ, ore 8.30

GIOVEDÌ, ore 18.00: S. Messa concelebrata, dal 1 dicembre  
sostituita alle ore 8.30 da Liturgia della Parola e S. Rosario.

SABATO, ore 18.30

DOMENICA, ore 8.30 - 10.00

### SAN PAOLO in SAN ROCCO

LUNEDÌ, MARTEDÌ, MERCOLEDÌ, VENERDÌ, ore 18.00

GIOVEDÌ, ore 8.30 Liturgia della Parola e S. Rosario

DOMENICA, ore 8.00 - 10.00.

da giugno ad agosto anche alle ore 21.00

### SAN PANCRAZIO

LUNEDÌ, MARTEDÌ, MERCOLEDÌ, VENERDÌ, ore 18.30

GIOVEDÌ, ore 8.30 Liturgia della Parola e S. Rosario,  
dal 1 dicembre sostituita alle ore 18.00 dalla S. Messa  
concelebrata

SABATO, ore 18.30;

DOMENICA, ore 8.00 - 10.00 - 18.30

### Giornata Eucaristica mensile con adorazione esclusi Avvento e Quaresima

**SAN PANCRAZIO:** Primo venerdì del mese  
ore 17.00-18.30 (prima della S. Messa Feriale).

**SANTA MARIA:** ore 9.30-11.30 (dopo la S. Messa feriale)  
esposizione e adorazione personale.

**SACRO CUORE e SAN GIUSEPPE:** ore 9.00-10.00  
(dopo la S. Messa feriale)  
esposizione e adorazione personale

**SAN ROCCO:** ore 17.00-18.00 (prima della S. Messa  
feriale) esposizione e adorazione personale

presso il SANTUARIO:  
ore 20.30-21.00 adorazione personale;  
ore 21.00-21.45 adorazione guidata

Gli altri venerdì dalle 19.00 alle 20.30 a San Pancrazio

### Sacramento della Riconciliazione - Confessioni

Disponibile un sacerdote il primo venerdì del mese  
nei tempi dell'Adorazione e a S. Maria e a S. Giuseppe  
il terzo sabato del mese ore 16.00-18.00. I Sacerdoti  
sempre disponibili prima o dopo le celebrazioni  
o ad essere contattati personalmente.

#### GIOVEDÌ MATTINO LITURGIA della PAROLA e S. ROSARIO

Ricordiamo, per chi non può partecipare alla S. Messa interparrocchiale serale del giovedì, la possibilità di partecipare alla Liturgia della Parola del giorno e al S. Rosario.

È l'occasione per iniziare a pregare comunitariamente il Signore anche senza la presenza del prete.

#### LA SANTA MESSA FERIALE

Ai tanti pensionati delle nostre Comunità cristiane rivolgiamo l'invito ad impegnarsi a vivere la S. Messa feriale. Quante volte raccogliamo il loro sincero dispiacere per figli, figlie e nipoti che "non vanno più a Messa".

L'impegno a vivere la S. Messa feriale diventa la preghiera più efficace per chiedere il dono della fede ed è una buona forma di testimonianza d'amore alla S. Messa.



# Fare festa in oratorio

di Massimo Venturelli

## La verifica degli appuntamenti vissuti nei quattro oratori cittadini tra potenzialità e criticità

**D**opo il tempo di sospensione imposto dalla pandemia, nei quattro oratori cittadini nei mesi scorsi, sono tornate di casa le “feste”. Questo atteso ritorno quest’anno ha portato con sé una interessante novità: quello della verifica. Non che in passato alla celebrazione della festa dell’oratorio non seguisse un momento per fare il punto. Quest’anno, a differenza del passato, i consigli pastorali hanno condiviso la proposta che il tempo della verifica fosse affidato ai laici. Si è trattato di una scelta operata non tanto per sgravare i sacerdoti da un’ulteriore incombenza, ma per dare laici, sulla cui formazione si è tanto investito in questi ultimi anni, la possibilità di sperimentarsi con l’assunzione di responsabilità. Un passaggio importante anche in vista di un futuro, che a oggi nessuno è ancora in grado di dire quanto lontano, quando i laici saranno, giocoforza, chiamati a responsabilità sempre più ampie nella vita delle parrocchie.

Per facilitare la verifica è stata messa a punto una griglia, nata dal confronto e dalla condivisione tra sacerdoti e laici, che ha messo in fila priorità e aspetti su cui concentrarsi. A guidare il momento della verifica sono stati individuati due laici per parrocchia che, alla ripresa delle attività dopo

l’estate, hanno relazionato i risultati della stessa ai rispettivi consigli pastorali parrocchiali.

Un primo dato apparso evidente nelle quattro verifiche è stato quello della ritrovata gioia di tornare a incontrarsi e a fare festa negli oratori che sono ancora punto di riferimento per le comunità. Tante, tantissime sono state le persone e le famiglie che hanno risposto agli inviti lanciati e hanno reso quelle di festa giornate bellissime.

Un secondo dato non meno importante è stata la presenza di volontari che hanno reso possibile la realizzazione delle feste.

Le verifiche hanno messo, però, anche in risalto alcuni aspetti su cui lavorare, a partire dalla “limitata” percezione che anche le feste in oratorio devono essere inserite in un orizzonte pastorale. Questi momenti sono occasioni in cui la comunità può mettere in mostra

il suo volto più bello e accogliente. Anche la “festa” può aiutare la causa dell’annuncio. Per molti tra la “festa in oratorio” e la “festa dell’oratorio” non c’è alcuna differenza. Ci sarà da camminare senza paura della fatica per arrivare alla presa di coscienza che il fare la festa dell’oratorio chiede non solo impegno e dedizione, ma anche uno stile che poco spazio deve lasciare ai personalismi e alle antipatie.... Problemi facilmente risolvibili e che, complessivamente non hanno rovinato il tanto di bello dei giorni di festa.

L’assenza dei sacerdoti alla verifica ha permesso anche un confronto franco tra i presenti. Senza mai trascendere nei toni, sono state affrontate criticità e spigolosità forse per troppo tempo tenute a freno. Tutto sommato, e il dato emerge dalle singole relazioni, quello della verifica delle feste dell’oratorio affidate ai laici è stato un esperimento riuscito, anche se chiede ancora tempo e pazienza per essere messo a punto





**Cpae**  
**Santa Maria Assunta**

# Emergenza copertura

di don Paolo



**N**el corso dell'estate le condizioni degradate della copertura della Chiesa di Santa Maria si sono manifestate in tutta la loro gravità. Fortunatamente di notte, a fine agosto, si sono distaccati alcune porzioni di intonaco e stucco dalle volte della chiesa.

Da un primo sopralluogo nel sottotetto da parte dei tecnici si è potuto verificare che la causa prin-

cipale è legata alle infiltrazioni di acque meteoriche dalla copertura. L'accaduto ha avuto eco anche sulla stampa locale.

Nei giorni scorsi con un volantinaggio a tappeto tutta la Città è stata raggiunta con una esplicita richiesta di aiuto per far fronte all'intervento che prenderà il via i primi mesi del prossimo anno.

La a risposta della Città fino ad ora

raggiunta ci rende fiduciosi.

Dallo scorso 11 novembre, giorno nel quale in una assemblea pubblica, è stato presentato il progetto dell'intervento sono stati raccolti **342.609,55 euro**.

Ad oggi già sono state affrontate le spese per i costi di parte del progetto curato dall'Architetto Stefano Barbò e per il materiale della cam-

## Erogazioni liberali: via libera a detrazioni e deduzioni

Da giovedì 30 giugno, a seguito dell'autorizzazione concessa dalla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Bergamo e Brescia, tutte le erogazioni liberali/offerte effettuate a sostegno dei lavori di restauro delle facciate e della copertura della Chiesa Parrocchiale S. Maria Assunta potranno beneficiare della:

- **DETRAZIONE** del 19% sulle offerte fatte da privati, attraverso la denuncia dei redditi (mod. 730 o UNICO) da presentare nell'anno 2023 per i redditi 2022. Per la detrazione sarà necessario sottoscrivere una convenzione e compilare la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà fornite dalla Parrocchia.

Il pagamento è detraibile solo se effettuato con bonifico o assegno.

- **DEDUZIONE** dai redditi d'Impresa per le aziende. L'erogazione liberale è interamente deducibile dai redditi d'impresa senza alcun limite. L'erogazione deve avvenire con bonifico o assegno. Il titolare o chi ne detiene i poteri dovrà sottoscrivere la convenzione e la di-

chiarazione sostitutiva da consegnare poi al proprio commercialista.

Sul sito delle Parrocchie [www.parrocchiepalazzolob.it](http://www.parrocchiepalazzolob.it), nella sezione **SO-STENIAMO**, sono disponibili tutte le indicazioni e i moduli da predisporre per la detrazione/deduzione dell'offerta.

IBAN IT24Z050345490000000001014

- conto corrente intestato a S. Maria Assunta, causale: "campagna **SOSTENIAMO**"

I moduli per la Convenzione e la Dichiarazione sostitutiva sono disponibili anche in Sacrestia in S. Maria.

Per eventuali altri chiarimenti contattare: don Paolo 3333617082  
Marco 3384143660



pagna pubblicitaria per un totale di **29.743,36 euro**, iva compresa.

Gratuita la partecipazione dell'Ing. Carlo Bonari e dell'Ing. Francesco Rota nella partecipazione alla realizzazione del progetto.

È sempre doveroso menzionare la disponibilità gratuita dei tecnici del Consiglio per gli Affari Economici e di professionisti del territorio per l'intera campagna in corso. Per me parroco, senza di loro, sarebbe impossibile e impensabile affrontare questa sfida che oso definire 'storica'.

Certo la meta **1.225.000,00 euro**, iva esclusa è ancora lontana.

Ci auguriamo che non solo i cittadini ma anche le Istituzioni del territorio possano valutare seriamente la possibilità di partecipare alla salvaguardia di uno dei monumenti storici e più significativi dell'intera Città.



## Santa Maria Assunta: nuova rampa per diversamente abili

**L** tanti fronti di intervento necessari agli edifici di culto delle nostre Comunità non hanno impedito di tener viva l'attenzione alle persone.

Nel corso dell'estate le famiglie della "Fonderia Marini", in memoria dei loro cari defunti, si sono proposte di affrontare la spesa necessaria per poter rendere possibile l'accesso alla Chiesa di S. Maria a persone diversamente abili.

È stata realizzata una rampa di accesso alla porta laterale nord della Chiesa.

Grazie per la disponibilità e la testimonianza.



## SAN GIUSEPPE

Ecco il tabernacolo di S. Giuseppe dopo l'intervento che lo ha reso più dignitoso e secondo le norme liturgiche.

Ringraziamo una nostra famiglia che ha offerto il costo dell'intervento - ca. euro 2.500,00 - volendo rimanere nell'anonimato.





# Desiderio desideravi

di don Giovanni Pollini

## Lettera Apostolica di papa Francesco sulla Liturgia

È di recente pubblicazione la Lettera apostolica “Desiderio Desideravi” di Papa Francesco che ha come tema quello relativo alla liturgia. Si tratta di un documento che si configura soprattutto come una meditazione, per comprendere la bellezza della celebrazione liturgica e il suo ruolo nell’annuncio del Vangelo. Un documento semplice e profondo, consigliato per la lettura e la meditazione di tutti.

Il primo riferimento del testo è al documento del Concilio Vaticano II Sacrosanctum Concilium, la Costituzione sulla liturgia, e al suo nucleo centrale che definisce la liturgia stessa fonte e culmine della vita della cristiana. Il Papa spiega così questa espressione: “Una celebrazione che non evangelizza non è autentica, come non lo è un annuncio che non porta all’incontro con il Risorto nella celebrazione: entrambi, poi, senza la testimonianza della carità, sono come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita”. Intorno a questa essenziale affermazione la Lettera del Papa costruisce poi una serie di annotazioni anche pratiche, a partire dall’indispensabile “stupore per il mistero pasquale”. “Ogni aspetto del celebrare va curato (spazio, tempo, gesti, parole, oggetti, vesti, canto,

musica) e ogni rubrica deve essere osservata”, ma tutto ciò potrebbe non bastare se venisse a mancare proprio quello stupore, senza il quale “potremmo davvero rischiare di essere impermeabili all’oceano di grazia che inonda ogni celebrazione”. Lo stupore per il mistero pasquale di cui scrive papa Francesco non è da confondere con il fumoso “senso del mistero”, ma è la meraviglia per il fatto che il piano salvifico di Dio ci è stato rivelato nella Pasqua di Gesù. Il Pontefice rilancia con forza la necessità di una formazione liturgica ad ampio raggio, anche per i fedeli laici. Ovviamente la qualità della celebrazione dipende molto anche dallo stile di presidenza dell’assemblea, che spetta



al sacerdote, il quale deve essere il primo a conoscere ed amare una liturgia vissuta in questa dimensione descritta dal Papa. Vanno evitati “rigidità austera o creatività esasperata; misticismo spiritualizzante o funzionalismo pratico; sbrigatività frettolosa o lentezza enfaticizzata; sciatta trascuratezza o eccessiva ricercatezza; sovrabbondante affabilità o impassibilità ieratica”. Tutti modelli che hanno un’unica radice: “un esasperato personalismo dello stile celebrativo che, a volte, esprime una mal celata mania di protagonismo”. “Presiedere l’Eucaristia – ricorda invece il Papa - è stare immersi nella fornace dell’amore di Dio. Quando ci viene dato di comprendere, o anche solo di intuire, questa realtà, non abbiamo di certo più bisogno di un direttorio che ci imponga un comportamento adeguato”. Il testo di questo prezioso documento del Papa sarà oggetto della formazione del gruppo liturgico interparrocchiale nel corso di questo anno pastorale, speriamo diventi anche prezioso strumento di meditazione e di riflessione per tanti altri fedeli.

### IL GRUPPO LITURGICO

Nelle nostre parrocchie di Palazzolo esiste il GRUPPO LITURGICO, formato dalle varie persone incaricate nei diversi servizi della liturgia che, periodicamente, si incontra per un cammino di formazione e di organizzazione dei vari momenti celebrativi delle nostre parrocchie. Chi fosse interessato a partecipare o chi volesse impegnarsi in qualche ambito specifico della liturgia (lettore, cantore, volontario...) può rivolgersi direttamente al responsabile di questo servizio:

don Giovanni Pollini

cell: 3924416378

mail: dongiovannipollini@libero.it



# Al lavoro per il bene di Palazzolo

di Massimo Venturelli



## Sindaco, giunta e consiglio comunale dopo le elezioni amministrative del giugno scorso

Nel giugno scorso come cittadini palazzolesi siamo stati chiamati al voto per la scelta del Sindaco e del consiglio comunale a cui affidare la guida di Palazzolo per i prossimi quattro anni. A contendersi la fascia tricolore di primo cittadino, come noto, due candidati: Gianmarco Cossandi (nella foto in basso), già vice sindaco alla guida di una coalizione di centrosinistra, e Angelo Cima, già consigliere comunale in precedenti esperienze amministrative, espressione del centrodestra.

I risultati sono noti: i palazzolesi hanno scelto Gianmarco Cossandi che ha distanziato Cima di quasi 15 punti percentuali (57,8% contro 42,2). Dieci i seggi in consiglio comunale per la coalizione che l'ha sostenuto contro i 5 andati alla minoranza. Anche a Palazzolo, come in tutte quelle parti del Paese chiamato al voto per le amministrative, si è registrato un aumento del numero di chi ha preferito disertare le urne. Poco più della metà degli aventi diritto (53%) si è recato al voto. Questo, come ampiamente sottolineato, non è comunque un segnale da sottovalutare perché indicatore di un progressivo disinteresse della gente per la propria comunità.

Detto questo, però, c'è da sottolineare quella che sicuramente è stata la

nota positiva di questa tornata elettorale: la presenza di tanti giovani nelle liste di entrambi gli schieramenti e una loro mobilitazione, nei giorni della campagna elettorale, che lascia ben sperare.

In un tempo in cui il mondo degli adulti continua a sottolineare il disinteresse delle giovani generazioni per la politica, il segnale che arriva dalla nostra comunità è di quelli incoraggianti. I giovani a Palazzolo ci sono e hanno a cuore la comunità. Giacomino Facchi (presidente consiglio comunale), Francesco Feltri, Sara Strabla, Vanessa Delbarba, Silvia Danesi, Marcello Foglia, Francesco Acerbis, Lara Beretta Annalisa, Vera Arcangeli e Vincenza Verrocchi sono i consiglieri comunali che compongono la maggioranza che sostiene il sindaco Cossandi. Ange-



lo Cima, Filippo Carnazzi, Giovanni Pelucco, Marco Pagani, Stefano Raccagni e Michele Caruna siedono, invece, tra i banchi dell'opposizione. La giunta che lavora fianco a fianco con il Sindaco, titolare delle deleghe in tema di sicurezza, protezione civile, lavori pubblici e istruzione, è invece composta da Francesco Marcandelli, vice sindaco e con le deleghe relative a gestione del territorio, edilizia privata, rigenerazione urbana, sostenibilità ambientale e politiche agricole, da Ombretta Pederchini, assessore ai servizi sociali, sanità, pari opportunità e gestione del personale, da Matteo Gatto, assessore alla sostenibilità economica, programmazione finanziaria, tributi, servizi demografici e attuazione del programma, da Bruno Belotti a cui il sindaco ha affidato le deleghe alla valorizzazione dello sport, per le attività produttive e commerciali e per il patrimonio pubblico, e da Marina Bertoli, assessore alla progettazione culturale, all'attrattività e valorizzazione turistica e alle politiche per i giovani. Da qualche mese sindaco, giunta e consiglio comunale, nella diversità dei ruoli e delle competenze stanno lavorando per la comunità palazzolese. A loro, indistintamente, gli auguri e gli incoraggiamenti perché possano operare per il bene comune e la crescita della comunità.



Ricordati l'11 settembre scorso

# I 71 anni dell'Avis

di Luca Bordoni

**Ricordato con una Santa Messa in S. Maria Assunta e un momento pubblico, l'anniversario di fondazione dell'associazione**



Una comunità solidale è una comunità unita, che sa farsi carico delle proprie responsabilità nei confronti del prossimo. E donare il sangue è forse una delle più alte e nobili pratiche che si possa fare in questo senso. A ricordarlo a tutti i cittadini è ogni giorno l'impegno dell'AVIS comunale di Palazzolo, che lo scorso 11 settembre ha festeggiato, alle 9.30 con Santa Messa in Santa Maria Assunta nel corso della quale sono stati ricordati tutti gli avisini defunti, e poi con un momento pubblico, i 71 anni dalla fondazione del gruppo. "La nostra sezione Avis nacque il 7 ottobre del 1951 - hanno spiegato i referenti palazzolesi.

A far parte del primo Consiglio Direttivo furono il dottor Bruno Parisio, responsabile sanitario del nostro ospedale, il Cavalier Giuseppe Mazza, al quale era dedicata la nostra sezione, Iside Calabria, il signor Innocente Massenzana, Luigia Loda, Antonio Fratus e Lorenzo Morandi. In seguito, il gruppo formalizzò l'adesione all'Avis, nata a Milano nel 1927.

All'inizio i prelievi erano per le esigenze del nostro ospedale, ma poi

abbiamo allargato il nostro dono in favore dell'Istituto Sieroterapico Milanese e degli Spedali Civili di Brescia e al Niguarda di Milano, per tornare poi al dono per il Civile, in donazioni effettuate da équipe dell'Avis Provinciale all'ospedale di Palazzolo, in seguito "Centro Medico Richiedei". Nel corso di questi 71 anni l'Avis palazzolese ha raccolto quasi 56mila sacche di sangue. Attualmente i donatori attivi sono circa 400. Questi si recano a donare nei locali messi a disposizione dalla Croce Rossa in via Golgi, mentre la nuova sede dell'AVIS è stata inaugurata pochi mesi fa in Palazzo Gloria, a San Pancrazio. Chiunque desideri fare del bene al prossimo e far parte dell'associazione può recarsi per ricevere informazioni ed effettuare visita e analisi propedeutiche al dono vero e proprio.



Il Consiglio direttivo è guidato dal presidente Giovanni Vezzoli, e composto da altri membri quali il vicepresidente Giuseppe Pelizzari, il segretario Thomas Rubagotti, il tesoriere Gianbattista Bordoni, i consiglieri Eugenio Peri, Lorenzo Uberti, Marco Cagnan, Francesco Zani e Giovanni Ziboni. Revisori dei conti sono Anna Belotti, Giuseppe Tenggattini e Mario Assoni. Direttore sanitario è Emmanuele Ferrari, che ha sostituito il compianto dottor Franco Piantoni, scomparso prematuramente nel 2020. I presenti si sono radunati per il 71esimo insieme agli ospiti, il sindaco di Palazzolo Gianmarco Cossandi, l'assessore Bruno Belotti (peraltro storico donatore) il delegato dell'AVIS provinciale Daris Montini e la direttrice sanitaria provinciale Germana Zana.

Al termine della cerimonia sono stati consegnati 19 distintivi d'oro (a chi ha superato le 50 donazioni), 6 d'oro con rubino (75+), 4 d'oro con smeraldo (100+, Lanfranco Arzuffi, Ivano Cassaghi, Enio Malzani e Gianbattista Pagani) e 2 d'oro con diamante (120+, Gianluigi Assoni, Claudio Piantoni).



## Il 24 settembre scorso l'associazione ha festeggiato il mezzo secolo di presenza e servizio

Il 24 settembre sono stati festeggiati i 50 anni dalla fondazione del Volontariato Cor Unum. La giornata è iniziata con la celebrazione della S. Messa officiata dal parroco don Paolo Salvadori. Sono stati ricordati i tanti volontari che nei decenni si dedicarono ai più fragili ed è stato rivolto un ringraziamento a tutti quelli che attualmente sono impegnati nei vari servizi ai cittadini in difficoltà. Dopo la posa di un tiglio nel parco delle Tre Ville a ricordo dell'anniversario e il pranzo, ci si è ritrovati all'Auditorium San Fedele per un concerto di brani lirici e la consegna di attestati ai volontari con maggior anzianità di servizio nell'associazione e agli studenti che hanno collaborato.

Ed ora un po' di storia.

L'associazione nacque nel 1972 per rispondere a una criticità che si stava evidenziando: il locale ospedale stava chiudendo i vari reparti e le persone erano costrette a rivolgersi altrove per le cure. Per i meno abbienti o per chi non aveva supporti familiari era un grosso problema. Mons. Faustino Guerrini e la signora Sara Giusi pensarono così di creare un'associazione, i cui volontari avrebbero provveduto al trasporto delle persone agli ospedali della provincia. Si iniziò con una sola

vettura; attualmente disponiamo di 7 auto di cui due con pedana, che percorrono decine di migliaia di chilometri all'anno. L'ampliamento del parco macchine è stato possibile grazie alla generosità di alcuni benefattori e alle offerte degli assistiti. Vengono trasportati minori e adulti ai luoghi di cura o ricovero e studenti disabili a scuola.

Nel 1974, in collaborazione con i servizi sociali del comune, partì il servizio di consegna dei pasti a domicilio. L'incontro quotidiano dei volontari con le persone, per lo più anziane, che per i più diversi motivi non sono in grado di provvedere al pasto in autonomia, fa sì che esse si sentano parte della comunità. Da diversi anni un altro gruppo di volontari intrattiene gli ospiti della Casa di Riposo Don Cremona, creando momenti di animazione con giochi, lavori creativi, lettura di quotidiani. La presenza di questi volontari è sempre ben accolta dagli ospiti, che si sentono in compagnia di amici. Purtroppo i due anni di pandemia hanno creato un distacco temporaneo con grande dispiacere sia degli ospiti che dei volontari. Un auspicio: che si possa riprendere la normale attività al più presto.

Un altro servizio, attivo da alcuni anni, è rivolto a persone disabili che

frequentano il Cdd (centro diurno disabili). I volontari assistono gli ospiti sul pulmino da casa al centro, il mattino, e viceversa il pomeriggio, per garantire loro un viaggio in sicurezza.

Uno dei servizi più recenti è: "Passa la pasta". Nel 2013 gli Assessorati al Commercio e allo Sport e l'Assessorato alla Pubblica Istruzione diedero vita a questa iniziativa: recuperare quanto non "scodellato nelle scuole" e distribuirlo a famiglie bisognose. A questo progetto, oltre ai volontari del Cor Unum aderiscono con entusiasmo altre associazioni del territorio i cui membri si alternano nei vari giorni della settimana alla distribuzione dei pasti.

Attualmente i volontari attivi nel Cor Unum sono una novantina e svolgono il loro servizio con grande impegno. Siamo tuttavia sempre alla ricerca di nuove forze, per rimpiazzare i volontari che lasciano per età o per motivi di salute o di famiglia.

*Margherita Lozio*





**Chiesa maestra**

# L'importanza dell'educazione

di **Daniele Piccitto**



**La realtà della scuola è penalizzata da numerose difficoltà logistiche, denunciate con regolarità**

L'inizio dell'anno scolastico porta con sé venti di incertezza e smarrimento; la realtà della scuola è penalizzata da numerose difficoltà logistiche, denunciate con regolarità ogniqualvolta si avvicina l'ingresso nelle aule.

La Chiesa, e la religione in generale, non sembrano sfuggire a questo destino nell'ambiente scolastico: relegate a una facoltativa e frantesa ora settimanale, quale peso potranno mai avere nell'educazione e nella crescita degli studenti? La storia dell'istruzione in Europa racconta ben altro e può servire da esempio anche per il nostro tempo. Nei primi secoli dell'età medievale la cultura classica trovò la propria salvezza, anche se spesso fortuitamente, in monasteri e cattedrali. Questi luoghi infatti preservarono materialmente i testi dell'antichità. Sin dal principio dell'età moderna fu l'opera di religiosi e religiose a garantire una basilare istruzione a larga parte della popolazione, quando la macchina statale non aveva né interesse né risorse atte a portare a termine questa missione. Nel XVI secolo due figure impie-

garono la propria vita e il proprio ingegno al fine di favorire un insegnamento inclusivo: San Giuseppe Calasanzio a Roma fondò dal 1597 alcune scuole popolari e gratuite, dette "scuole pie", dando vita a un ordine dedito all'educazione cristiana, quello dei "Chierici regolari poveri della Madre di Dio delle scuole pie", mentre il monaco benedettino spagnolo Pedro Ponce de León e, due secoli più tardi, l'abate Charles-Michel de l'Épée e don Tommaso Silvestri adottarono tecniche per raggiungere anche i sordi nell'istruzione scolastica.

All'inizio del secolo successivo, a Milano, il cardinale Federico Borromeo diede vita alla Biblioteca Ambrosiana, importante istituzione che tutt'ora si prodiga per la promozione della cultura umanistica. In Francia Jean-Baptiste de La Salle tramite la congregazione da lui fondata dei "Fratelli delle scuole cristiane" si spese affinché l'insegnamento fosse una vera vocazione e introdusse delle innovazioni pedagogiche, come la lezione di classe e non più individuale, che ebbero grande diffusione. Così

recita l'esordio del primo capitolo della sua regola: «Colpiti dalla miseria umana e spirituale "dei figli degli artigiani e dei poveri", Jean-Baptiste de La Salle e i suoi primi Fratelli si sono consacrati a Dio per tutta la vita in risposta alla sua chiamata, per dare a questi fanciulli un'educazione umana e cristiana [...]». Vi furono anche donne che si occuparono dell'educazione femminile, come Maddalena di Canossa, fondatrice dell'istituto delle "Figlie della carità".

L'avvento della rivoluzione industriale e la crescente urbanizzazione diedero vigore allo sfruttamento di giovani e giovanissimi nelle fabbriche delle città, ma l'opera di alcuni Santi permise una sana crescita a molti ragazzi dal destino altrimenti scritto: a Torino don Giovanni Bosco e don Leonardo Murialdo, a Brescia don Lodovico Pavoni e don Giovanni Piamarta. In diversi contesti di difficoltà uomini e donne mossi dallo Spirito impegnarono la propria vita per assicurare la conservazione del sapere e l'educazione dei giovani.



## Operativo nella "Casa Madonna di Fatima" a Pontoglio

Lo scorso 13 maggio, in occasione della commemorazione della Beata Vergine Maria di Fatima, è stato inaugurato, presso i locali della "Casa Madonna di Fatima" a Pontoglio, il primo Centro Specialistico dell'Associazione Virgo Potens: un luogo di ascolto e sostegno pedagogico, psicologico e psichiatrico, orientato e fondato su un'Antropologia Integrata, nel solco della tradizione cristiana (espressa lungo i secoli da figure quali San Tommaso d'Aquino e Santa Ildegarda di Bingen, per giungere fino ai nostri giorni, con esponenti di riferimento quali mons. Fulton J. Sheen e Rudolf Allers).

Coloro che si avvicinano al campo della "salute mentale" possono esser colti da un senso di smarrimento per il gran numero e la pluralità di teorie e pratiche esistenti, tuttavia, è possibile orientarsi focalizzando l'attenzione sulla visione circa la natura dell'uomo alla base di ogni teoria o metodica: ogni approccio clinico e psicoterapeutico, infatti, affonda le proprie radici in una particolare visione antropologica, sia essa esplicita o meno, che ne determina e orienta teoria, finalità, metodi e pratiche. È dunque necessario, prima di intraprendere un percorso psicoterapico, domandarsi chi sia realmente l'uomo! L'azione clinica e terapeutica del Centro si fonda sulla visione integrale della

natura umana secondo la tradizione cristiana tomista: visione che supera in complessità e profondità quella offerta dalle varie correnti della psicologia contemporanea (di derivazione Ottocento-Novecentesca, di stampo biologicista e riduzionista: darwinismo, psicoanalisi, comportamentismo, ecc.), che negano o sminuiscono in modo semplicistico l'apertura dell'essere umano al Trascendente, risultando infondatamente pessimiste (uomo eterodiretto da impulsi inconsci o dal contesto esterno) od ottimiste (uomo in grado di autorealizzarsi autonomamente).

I servizi del Centro Virgo Potens sono offerti a ogni categoria sociale, in modo particolare a persone e famiglie fragili, con facoltà di una libera donazione in base alle proprie possibilità. La finalità condivisa è la ristrutturazione della Perso-

na attuata tramite la riscoperta e il recupero della propria dimensione creaturale (educare ad un'aderenza piena e sincera nei confronti della realtà, a riconoscere la propria insufficienza costitutiva e, da qui, la necessità di apertura verso l'Altro) e un'azione psicopedagogica (basata sulla riscoperta e valorizzazione delle virtù quale fondamento di un'esistenza ordinata al buono, al vero e al bello), per renderla consapevole delle proprie dinamiche psichiche e degli aspetti morali a esse legati, nonché dell'influsso che esercitano le tendenze ambientali e culturali (costumi, musica, arte, architettura, ecc.) a livello spirituale, psichico e somatico, al fine di approdare autonomamente a un senso pieno dell'esistenza che dia significato al vissuto quotidiano. Dall'inaugurazione un flusso crescente di persone, proveniente dai Comuni limitrofi e da ogni parte d'Italia, si sta rivolgendo al Centro per affrontare problematiche personali, sofferenze psichiche ed esistenziali. Auspichiamo che il Centro possa costituire un riferimento per la Comunità impegnata nel far fronte al crescente disagio sociale legato alla salute mentale dei giovani e delle famiglie.

Per prenotare un appuntamento contattare: 3775476208

oppure scrivere a [appuntamenti@centrovirgopotens.it](mailto:appuntamenti@centrovirgopotens.it)





**don PAOLO SALVADORI** - PARROCO e LEGALE RAPPRESENTANTE

**ABITAZIONE** Vicolo Molini, 2 - Parrocchia S. Maria Assunta  
**TEL - CELL** 030 6950677 interno 201 - 333 3617082  
**INDIRIZZI MAIL** palazzolosantamaria@diocesi.brescia.it  
 palazzolosacrocuore@diocesi.brescia.it palazzolosangiuseppe@diocesi.brescia.it  
 palazzolosanpaolo@diocesi.brescia.it parrocchie.uppalazzolo@pec.it  
 sanpacrazio@diocesi.brescia.it ilforestiero@libero.it



**don GIOVANNI BONETTI**

VICARIO PARROCCHIALE e DIRETTORE degli ORATORI e della PASTORALE GIOVANILE

**ABITAZIONE** presso Oratorio "S. Sebastiano", Via Palosco, 4  
**TEL - CELL** 030 6950677 interno 202 - 349 4357344  
**INDIRIZZO MAIL** parrocchie.palazzolo@gmail.com  
 giombot@yahoo.it



**don GIGI MORETTI**

VICARIO PARROCCHIALE e COOR. DEI CAMMINI ICFR Iniziazione Cristiana Fanciulli e Ragazzi

**ABITAZIONE** Via Verdi, 14 - Parrocchia S. Giuseppe  
**TEL - CELL** 030 6950677 interno 215 - 328 8517755;  
**INDIRIZZO MAIL** mordongigi@inwind.it



**don GIOVANNI POLLINI** - VICARIO PARROCCHIALE e in particolare COORDINATORE pastorale liturgica, pastorale in prossimità dei Battesimi, ammalati e defunti

**ABITAZIONE** Via Gavazzino, 10 - Parrocchia San Paolo in San Rocco  
**TEL - CELL** 030 6950677 interno 216 - 392 4416378  
**INDIRIZZO MAIL** dongiovannipollini@libero.it



**don LORENZO MEDEGHINI** - VICARIO PARROCCHIALE in particolare a servizio della Pastorale degli ammalati e referente per la Pastorale della salute Ospedale "P. Richiedei"

**ABITAZIONE** Piazza Indipendenza, 23 - Parrocchia S. Pancrazio  
**TEL - CELL** 030 8366203 - 333 2780639  
**INDIRIZZO MAIL** medeghinilorenzo@libero.it



**Mons. ROSARIO VERZELETTI** - SACERDOTE COLLABORATORE

**ABITAZIONE** Via Attiraglio, 1 - Parrocchia Sacro Cuore  
**TEL - CELL** 030 6950677 interno 204 - 339 3939221  
**INDIRIZZO MAIL** rosarioverzeletti@gmail.com

SACERDOTI RESIDENTI: **don PIERANGELO SANZOGNI e don LEONARDO FERRAGLIO**

**MAIL PARROCCHIE**

palazzolosantamaria@diocesi.brescia.it  
 palazzolosangiuseppe@diocesi.brescia.it  
 sanpancrazio@diocesi.brescia.it

palazzolosacrocuore@diocesi.brescia.it  
 palazzolosanpaolo@diocesi.brescia.it

**MAIL ORATORI**

parrocchie.palazzolo@gmail.com  
 sacrocuoreoratoriopalazzolo@gmail.com  
 sanpancrazioratoriopalazzolo@gmail.com

segreteria@oratoriosanrocco.org  
 sangiuseppeoratoriopalazzolo@gmail.com

**RICHIESTA UTILIZZO AUDITORIUM S. FEDELE**

anticapievepalazzolo@diocesi.brescia.it